

IL VOTO PER LA CAMERA DEI DEPUTATI NEGLI OTTO COMUNI
DELL'ISOLA D'ELBA DAL 1946 AL 2008

di GIOVANNI CONFORTI

1. *Economia, società e politica nell'Isola d'Elba*

Nel corso della prima metà del Novecento, con la costruzione degli altiforni in località Saline a Portoferraio, si produssero profondi cambiamenti nell'assetto socio-economico di alcune parti dell'Isola d'Elba. Lo stabilimento siderurgico, realizzato anche grazie all'intraprendenza di un notevole locale, Pilade del Buono, ed entrato in funzione fin dall'estate del 1902, sarebbe arrivato ad occupare, insieme alle miniere del ferro situate nel versante orientale dell'isola e stimolate all'aumento dell'attività estrattiva in presenza degli altiforni, circa quattromila unità lavorative, provenienti soprattutto dalle province di Pisa e di Grosseto¹. Questo consistente afflusso di manodopera avrebbe ben presto comportato la nascita delle prime organizzazioni sindacali ed operaie, agli inizi sotto la guida di Pietro Gori e di altri anarchici e successivamente dei socialisti².

Nella campagna elbana e nelle località meno coinvolte in questo processo di industrializzazione e di modernizzazione restava invece una società tradizionalmente conservatrice, chiusa e diffidente del nuovo, egemonizzata dalla Chiesa e da una borghesia benpensante e paternalistica, residente per lo più nel capoluogo e messa in allarme dalle nascenti organizzazioni operaie.

La terra veniva lavorata in massima parte da piccoli proprietari, che si sarebbero sempre dimostrati refrattari ad accogliere innovazioni di tipo industriale ed a rinunciare all'eccessivo frazionamento dei possedimenti a vantaggio di più efficienti aziende agricole. Questa categoria avrebbe trovato, dopo il secondo dopoguerra, il proprio interlocutore politico nell'on. Paolo Bonomi, alla guida del Coldiretti. La campagna dell'isola sarebbe così diventata per la DC una preziosa risorsa elettorale. Scarsi erano invece i rapporti mezzadrili e destinati a ridursi, man mano che le generazioni più giovani avrebbero cominciato a cercare occupazioni ritenute più gratificanti nei centri urbani o nel continente.

¹ Cfr. M. Lunganelli «Alle origini della grande industria siderurgica in Italia: la Società "Elba di miniere ed alti forni (1899-1911)»», in *Ricerche storiche*. Rivista semestrale del Centro piombinese di studi storici, 2 (Nuova Serie), luglio-dicembre 1976, pp. 293-349.

² Cfr. A. Canestrelli, *Storia degli Elbani dall'Unità all'industrializzazione (1860-1904)*, Pisa, Pacini Editore, 1983.

Quella crescita industriale che nel corso di una quarantina di anni era apparsa inarrestabile, fu irrimediabilmente pregiudicata dai bombardamenti degli aerei tedeschi che nel settembre del 1943 distrussero quasi del tutto lo stabilimento siderurgico. La produzione, sia pure stentatamente, continuò ancora per qualche anno, ma nell'inverno del 1948 i dirigenti, nonostante le proteste delle maestranze, decisero la chiusura dell'azienda, ritenendo che non sussistessero più le condizioni per restare nel mercato. Continuarono la produzione solamente le strutture della cementeria, risparmiate dagli eventi bellici.

Con la quasi totale cessazione dell'attività industriale e, di conseguenza, il drastico ridimensionamento dell'estrazione mineraria, la presenza del ceto operaio nell'isola era destinata ad assottigliarsi. Non senza lasciare, tuttavia, soprattutto a Portoferraio e nei comuni minerari, una lunga memoria di sé che si sarebbe manifestata nella fedeltà, attraverso generazioni e famiglie, nei confronti dei partiti della sinistra ed in particolare del Partito Comunista, attivo e ben organizzato all'Elba fin dal dopoguerra.

Nei primi anni Cinquanta l'Isola d'Elba, puntando nelle proprie risorse naturali e paesaggistiche, scoprì nel turismo la possibilità di una promettente riconversione economica in grado di superare la crisi prodotta dal declino industriale. La Democrazia Cristiana locale si trovò così nelle circostanze più favorevoli per prendere le redini della situazione ed allargare i suoi già cospicui consensi. A differenza dei partiti della sinistra, la DC poteva contare infatti su quegli aiuti ministeriali che si sarebbero rivelati indispensabili per consentire il decollo del turismo. Se con più concrete motivazioni materiali il tradizionale moderatismo elbano veniva a consolidarsi attorno alla DC, gli "spiriti animali" messi in moto dal nuovo corso economico avrebbero anche profondamente inciso nell'ethos collettivo, modificando relazioni sociali e modalità lavorative, secondo caratteristiche simili a quelle individuate in altre località coinvolte nell'attività turistica sulla costa tirrenica e nell'Arcipelago Toscano³.

DC e PCI (con un sbilanciamento a vantaggio della prima) avrebbero egemonizzato fino al 1992, come vedremo, la vita politica dell'Elba. Senza per questo impedire, comunque, la costituzione nei comuni dell'isola delle sedi di quasi tutti i partiti, presenti ogni volta con i loro simboli nelle schede elettorali.

Fin dalla metà degli anni Novanta, quando sono spariti via via i partiti della Prima Repubblica, la polarizzazione del voto si è riposizionata da una parte sul PDS-DS e successivamente sull'Ulivo e sul PD, dall'altra sulla coalizione di centro-destra, con una prevalenza, in alternanza, di FI e AN, fino all'unificazione di entrambe nel PDL.

Nell'ultimo ventennio si è invece andato sempre profilando il declino di quei partiti che pure hanno avuto una lunga tradizione nella vita politica elbana. I socialisti, divisi e discordi, e quel che resta dei socialdemocratici e dei repubblicani (i liberali sono ormai scomparsi da tempo) possono ancora avere qualche peso soltanto in vista della formazione di coalizioni per le elezioni amministrative.

³ Cfr. A. Floridaia, «La Toscana è ancora una regione rossa? Note e riflessioni nelle elezioni regionali del 16 aprile del 2000», in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 43, 2000, pp. 5-84.

2. 2 giugno 1946: inizio del predominio della DC

Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 vide all'Isola d'Elba una netta prevalenza della Repubblica (59,4%) sulla Monarchia (40,6%).

Molti di quegli elettori che avevano scelto la Repubblica, votando contemporaneamente per l'Assemblea Costituente, dettero il loro consenso alla Democrazia Cristiana che, al 40,2%, risultò poi in testa in quasi tutti i comuni dell'isola (vedi Tab. 1). Soltanto a Rio Marina, località mineraria con un nutrito nucleo di operai⁴, il Partito Comunista era in testa con il 44,4% dei suffragi. Non sempre, però, nel contesto elbano il voto degli operai si era orientato verso i partiti di sinistra. A Rio nell'Elba, altro comune minerario, la presenza dei lavoratori dell'industria raggiungeva il 69,1% del totale degli occupati, la più alta percentuale dell'isola⁵. Ma era la DC in questo comune a raggiungere la maggioranza assoluta (51,5%)⁶.

La DC, oltre che a Rio nell'Elba, arrivava alla maggioranza assoluta anche a Porto Azzurro (51,2%). A Marciana, dove una prevalenza di piccoli agricoltori avrebbe sempre dimostrato un orientamento elettorale moderato, la DC, pur sempre in testa, si era fermata al 34,8%, la sua più bassa percentuale dei comuni elbani. Si deve però tener presente che proprio a Marciana aveva ottenuto il suo massimo successo isolano l'Unione Democratica Nazionale (22,5%, in Italia 6,8%), una formazione politica di centro-destra che nel nome di una comune vocazione moderata aveva riunito liberali e Partito Democratico del Lavoro.

⁴ Il censimento del 1951, svoltosi quando stava già riducendosi l'attività estrattiva, avrebbe registrato in quel Comune il 46,6% di occupati nell'industria. Il dato statistico comprende anche gli imprenditori, che restavano comunque in una minima percentuale.

⁵ Sempre secondo il censimento del 1951. Per il dato statistico tenere conto di quanto precisato nella nota precedente.

⁶ A Rio nell'Elba la vittoria della DC, nelle elezioni politiche come in quelle amministrative, sarebbe stata costante fino alla metà degli anni Settanta. Una considerevole parte della classe operaia non si riconosceva, dunque, nei partiti della sinistra? Si può ipotizzare una spiegazione di questo comportamento elettorale nel fatto che in questo piccolo comune riusciva ancora ad aver presa il tradizionale paternalismo esercitato dalla classe dirigente elbana. Erano infatti ricorrenti le occasioni in cui gli imprenditori, insieme ai notabili ed alle autorità locali, talvolta con la presenza del Presidente della Repubblica, inscenando la ritualità di pubbliche cerimonie, debitamente riferite nella stampa locale, distribuivano doni alle famiglie più povere e riconoscimenti alle maestranze più capaci. (Senza firma), «Molto generosa la Befana 1957 per i bambini dell'Elba», *Corriere Elbano*, 10 gennaio 1957; firmato 6060, «La Befana del 1959 porterà letizia ai bambini bisognosi della città?», *Corriere Elbano*, 1° gennaio 1959.

TAB. 1 – Elezioni per l'Assemblea Costituente, 2 giugno 1946. I risultati in Italia, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Elba (con il totale dell'intera Isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Eba	Isola d'Elba
DC	35,2	510.044 28,2	29.421 20,7	2.347 37,7	829 36,1	581 51,5	495 34,8	696 47,0	412 38,3	707 51,2	727 38,5	6.794 40,2
PSIUP	20,7	396.821 21,9	26.209 18,4	783 12,6	239 10,4	63 5,6	280 19,6	175 11,8	193 17,9	174 12,6	343 18,1	2.250 13,3
PCI	18,9	607.475 33,6	64.386 45,3	1.754 28,2	1.018 44,4	374 33,0	131 9,2	480 32,4	174 16,2	344 24,9	236 12,5	4.511 26,7
PRI	4,4	102.251 5,6	10.097 7,1	768 12,4	28 1,2	74 6,5	95 6,6	84 5,6	132 12,3	47 3,4	184 9,7	1.412 8,3
UDN	6,8	37.264 2,0	3.204 2,2	144 2,3	16 0,7	4 0,3	320 22,5	8 0,5	144 13,4	36 2,6	206 10,9	878 5,2
UQ	5,3	75.675 4,2	4.363 3,0	231 3,7	115 5,0	14 1,2	34 2,4	17 1,1	13 1,2	45 3,2	112 6,0	581 3,4
ALTRI	8,7	78.189 4,2	4.483 3,1	188 3,0	48 2,1	22 1,9	68 4,7	21 1,4	7 0,6	28 2,0	81 4,2	463 2,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>1.807.719</i> <i>100,0</i>	<i>142.163</i> <i>100,0</i>	<i>6.215</i> <i>100,0</i>	<i>2.293</i> <i>100,0</i>	<i>1.132</i> <i>100,0</i>	<i>1.423</i> <i>100,0</i>	<i>1.481</i> <i>100,0</i>	<i>1.075</i> <i>100,0</i>	<i>1.381</i> <i>100,0</i>	<i>1.889</i> <i>100,0</i>	<i>16.889</i> <i>100,0</i>
Elettori	28.005.449	2.092.233	160.678	7.501	2.782	1.315	1.743	1.624	1.230	1.540	2.268	20.003
Votanti	89,1	1.913.528 91,4	150.648 93,7	6.651 88,6	2.423 87,1	1.183 90,0	1.595 91,5	1.537 94,6	1.131 91,9	1.481 96,1	2.077 91,5	18.078 90,3
Voti Validi	92,2	1.807.719 94,4	142.163 94,3	6.215 93,4	2.293 94,6	1.132 95,6	1.423 89,2	1.481 96,3	1.075 95,0	1.381 93,2	1.889 90,9	16.889 93,4
Bianche	2,6	47.158 2,4	3.092 2,0	160 2,4	58 2,3	16 1,3	93 5,8	9 0,5	35 3,0	34 2,2	71 3,4	476 2,6
Nulle	5,2	58.657 3,0	5.393 3,5	276 4,1	72 2,9	35 2,9	79 4,9	47 3,0	21 1,8	66 4,4	117 5,6	713 3,9

Fonti: Osservatorio Elettorale della Regione Toscana. Solo per i dati nazionali, Istituto Carlo Cattaneo, *Atlante storico-elettorale d'Italia 1861-2008*, a cura di Piergiorgio Corbetta e Maria Serena Piretti, Bologna, Zanichelli, 2009. Rielaborazione dell'Autore.

In controtendenza rispetto al voto nazionale, che aveva visto per la prima e l'ultima volta i socialisti (al 20,7%) in vantaggio sui comunisti (18,9%), all'Elba invece era il PCI, al 26,7%, in linea, anche se in misura minore, col risultato regionale (33,6%) e provinciale (45,3%), a prevalere sul PSIUP che si era arrestato ad un modesto 13,3%.

Una positiva affermazione veniva registrata dal Partito Repubblicano, rinato anche in virtù del supporto di una lunga tradizione nell'isola. I repubblicani all'8,3% raddoppiavano quasi il risultato nazionale e superavano il pur lusinghiero successo provinciale (7,1%).

Deludente, invece, il responso elettorale per l'Uomo Qualunque (al 3,4%), che soltanto a Rio Marina (5,0%) ed a Campo nell'Elba (6%) aveva ottenuto un non disprezzabile consenso. Il partito di Guglielmo Giannini aveva avuto infatti scarsa presa anche sull'elettorato nostalgico del fascismo che si era orientato verso liste di centro e di centro-destra.

Superiore a quella nazionale l'affluenza alle urne (90,3%).

3. Le elezioni dal 1948 al 1958: nella crisi di agricoltura ed industria l'arrivo del turismo

Crisi economica e polarizzazione del voto. – Il successo della Democrazia Cristiana nell'Isola d'Elba all'elezioni politiche del 1948 superò la pur clamorosa vittoria ottenuta dal quel partito nel voto nazionale, dopo una campagna elettorale effervescente (vedi Tab. 2).

L'elettorato moderato e conservatore dell'isola, intimorito da una possibile vittoria comunista, concentrò i suoi voti sulla DC che, con il 49,9% dei consensi, sfiorò la maggioranza assoluta. Eccetto che a Portoferraio (al 43,6%) la DC superò in tutti gli altri comuni la percentuale nazionale ed in sei andò oltre la maggioranza assoluta.

TAB. 2 – Elezioni politiche del 18 aprile 1948. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	48,5	768.051 39,0	49.153 29,8	2.994 43,6	1.108 49,9	665 59,9	971 53,0	831 53,6	529 52,8	815 57,6	1.097 53,5	8.830 49,9
FDP	31,0	946.503 48,0	96.963 58,8	2.984 43,5	1.017 46,0	390 35,1	218 14,6	575 37,1	264 26,3	471 33,3	499 24,3	6.418 36,2
PRI	2,5	71.737 3,6	6.620 4,0	375 5,4	24 1,0	29 2,6	72 4,8	56 3,6	86 8,5	33 2,3	165 8,0	840 4,7
US	7,1	112.305 5,7	7.164 4,3	245 3,5	45 2,0	12 1,0	164 11,0	66 4,2	41 4,1	58 4,1	88 4,3	719 4,0
BN	3,8	20.337 1,0	1.644 1,0	122 1,7	7 0,3	2 0,1	184 12,3	4 0,2	59 5,9	21 1,5	75 3,6	474 2,6
MSI	2,0	22.340 1,1	1.442 0,8	74 1,1	5 0,2	3 0,2	16 1,1	10 0,6	9 0,9	6 0,4	85 4,1	208 1,1
ALTRI	5,0	27.546 1,4	1.937 1,1	62 0,8	13 0,5	9 0,7	46 3,0	8 0,5	14 1,4	9 0,5	41 2,0	202 1,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>1.968.819</i> <i>100,0</i>	<i>164.923</i> <i>100,0</i>	<i>6.856</i> <i>100,0</i>	<i>2.219</i> <i>100,0</i>	<i>1.110</i> <i>100,0</i>	<i>1.491</i> <i>100,0</i>	<i>1.550</i> <i>100,0</i>	<i>1.002</i> <i>100,0</i>	<i>1.413</i> <i>100,0</i>	<i>2.050</i> <i>100,0</i>	<i>17.691</i> <i>100,0</i>
Elettori	29.117.554	2.128.937	175.241	7.517	2.663	1.206	1.699	1.621	1.171	1.528	2.385	19.790
Votanti	92,2	2.015.717 94,6	167.928 95,8	7.019 93,3	2.294 86,1	1.130 93,7	1.574 92,6	1.581 97,5	1.035 88,4	1.461 95,6	2.115 88,6	18.209 92,0
Voti validi	97,8	1.968.819 97,6	164.923 98,2	6.856 97,6	2.219 96,7	1.110 98,2	1.491 94,7	1.550 98,0	1.002 96,8	1.413 96,7	2.050 96,9	17.691 97,1
Bianche	3,1	21.268 1,0	1.325 0,7	95 1,3	48 2,0	11 0,9	41 2,6	13 0,8	17 1,6	11 0,7	23 1,0	259 1,4
Nulle	1,6	25.624 1,2	1.680 1,0	68 0,9	21 1,1	9 0,7	42 2,6	18 1,1	16 1,5	37 2,5	42 1,9	259 1,4

Lo svolgimento di queste elezioni avvenne non solo mentre era in corso un'aspra contrapposizione ideologica nel paese, ma anche nel momento in cui l'Elba stava attraversando una preoccupante crisi economica e sociale. La chiusura degli altiforni a Portoferraio e la conseguente riduzione dell'attività estrattiva delle miniere avevano avuto la conseguenza di mettere sulla strada molti lavoratori, lasciando in condizioni disperate le loro famiglie. La parte ideologicamente più moderata della popolazione elbana, con differente sensibilità, aveva invece avvertito il pericolo di un clima surriscaldato da scioperi e manifestazioni sindacali, insieme a tutto il disagio di dover subire passivamente il corso degli eventi. Dal punto di vista di questi cittadini la Democrazia Cristiana veniva perciò a costituire la garanzia più affidabile per assicurare l'ordine e la tranquillità sociale.

Il Fronte Popolare, al 36,2%, non aveva ricevuto nell'Elba una effettiva disfatta e superava di 5,2 punti il voto nazionale. Eccetto che nei comuni dove era prevalente un elettorato moderato, e cioè Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba, il FDP aveva in varia misura tenuto in tutti gli altri. A Portoferraio, il comune dove la crisi era stata più dura, il Fronte Popolare, al 43,5%, per soli dieci voti non aveva raggiunto la DC.

Nello scontro fra le due maggiori erano state sacrificate tutte le altre forze politiche. I repubblicani scendevano al 4,7%, il Blocco Nazionale (alleanza fra liberali e il Fronte Qualunquista) si arrestava al 2,6%, i socialdemocratici, presenti col simbolo di Unità Socialista prendevano un modesto 4,0%, dimostrando che, a distanza di appena un anno dalla scissione di Palazzo Barberini, non erano riusciti a mettere valide radici nell'Elba. Soltanto a Marciana, dove la campagna elettorale era stata meno accesa per la minore consistenza delle sinistre (il FDP si era arrestato al 14,6%), si era verificata una minore polarizzazione del voto che aveva lasciato spazio a liste moderate quali US (11,0%) ed il Blocco Nazionale (12,3%).

Il recentemente costituito Movimento Sociale, arrivato appena all'1,1%, non aveva neppure attirato i potenziali elettori dell'estrema destra che per arginare il pericolo comunista avevano preferito la DC.

Sostanzialmente uguale a quella nazionale l'affluenza alle urne (92,0%).

Motivi di malcontento nel persistere della crisi. – La riforma agraria, che insieme alla legge maggioritaria (“legge truffa” per le sinistre) fu uno dei maggiori motivi di scontro nella campagna elettorale del 1953, veniva solo limitatamente incontro alle esigenze dei piccoli coltivatori elbani (mancava poi nell'Elba un latifondo da redistribuire) e non era purtroppo sufficiente per arginare il declino delle campagne dell'isola, sempre più spopolate per il progressivo abbandono della terra da parte delle più giovani generazioni dei coloni e minacciate dalle conseguenze della crisi del vino.

Anche i provvedimenti governativi contro la disoccupazione non avevano avuto effetti di rilievo nell'Elba. Gli altiforni di Portoferraio potevano ormai considerarsi un ricordo del passato, mentre aumentava ogni giorno il numero dei disoccupati, nonostante qualche sporadica iniziativa imprenditoriale⁷.

La propaganda elettorale del 1953 fu ancora una volta particolarmente accesa, pur non raggiungendo i toni apocalittici del 1948. A differenza della consultazione precedente emersero poi nei vari comuni dell'Elba motivi di malcontento verso i partiti di governo anche nell'area moderata di consenso.

Nelle elezioni politiche del 7 giugno 1953 la DC subì una consistente flessione (vedi Tab. 3). Il partito, al 43,1%, scese infatti all'Elba di 6,8 punti percentuali rispetto al '48, pur restando in testa in tutti i comuni e mantenendo la maggioranza assoluta a Rio nell'Elba (53,8%) ed a Marciana (52,9%). Le maggiori perdite della DC si verificarono a Campo nell'Elba (-9,6 punti) ed a Porto Azzurro (-13,3 punti), due comuni dove quel partito aveva prevalso nelle elezioni amministrative di due anni prima.

⁷ In particolare lo stabilimento per la salagione e la conservazione del pesce a Marina di Campo e la Società Fonte di Napoleone nel Comune di Marciana.

TAB. 3 – Elezioni politiche del 7 giugno 1953. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	40,1	695.632 34,2	49.116 26,8	2.368 36,9	945 43,7	590 53,8	702 52,9	641 47,4	482 47,6	640 44,3	896 43,9	7.264 43,1
PCI	22,6	711.628 35,0	79.167 43,2	1.857 28,9	807 37,3	336 30,6	175 13,1	389 28,8	190 18,7	322 22,3	255 12,5	4.331 25,7
PSI	12,7	312.807 15,4	25.095 13,7	968 15,1	176 8,1	71 6,4	105 7,9	122 9,0	165 16,3	170 11,8	351 17,2	2.128 12,6
ALTRI	12,5	101.311 4,7	8.351 4,5	365 5,7	102 4,7	48 4,3	178 13,4	53 3,9	94 9,3	82 5,6	176 8,6	1.098 6,5
MSI	5,8	90.477 4,4	8.797 4,8	384 6,0	87 4,0	34 3,1	66 5,0	38 2,8	31 3,0	79 5,4	179 8,7	898 5,3
PRI	1,6	40.861 2,0	6.046 3,3	283 4,4	7 0,3	13 1,2	25 1,8	38 2,8	34 3,3	57 4,0	128 6,2	585 3,4
PSDI	4,5	78.079 3,8	6.552 3,5	189 3,0	35 1,6	4 0,3	76 5,7	69 5,1	15 1,4	92 6,3	55 2,7	535 3,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>1.335.163 100,0</i>	<i>183.124 100,0</i>	<i>6.414 100,0</i>	<i>2.159 100,0</i>	<i>1.096 100,0</i>	<i>1.327 100,0</i>	<i>1.350 100,0</i>	<i>1.011 100,0</i>	<i>1.442 100,0</i>	<i>2.040 100,0</i>	<i>16.839 100,0</i>
Elettori	30.280.342	2.212.369	197.494	7.397	2.475	1.227	1.636	1.501	1.177	1.585	2.456	19.454
Votanti	93,8	2.128.073 96,1	190.745 96,5	6.863 92,7	2.251 90,9	1.123 91,5	1.483 90,6	1.441 96,0	1.058 89,8	1531 96,5	2.195 89,3	17.945 92,2
Voti validi	95,4	2.030.765 95,4	183.124 96,0	6.414 93,4	2.159 95,9	1.096 97,6	1.327 89,4	1.350 93,6	1.011 95,5	1.442 94,1	2.040 92,9	16.839 93,8
Bianche	1,5	48.427 2,2	3.550 1,8	187 2,7	57 2,5	17 1,5	76 5,1	41 2,8	27 2,5	36 2,3	60 2,7	501 2,7
Nulle	3,1	47.254 2,2	4.071 2,1	262 3,8	35 1,5	10 0,8	80 5,3	50 3,4	20 1,8	53 3,4	95 4,3	555 3,0

I socialisti (12,6%) ed i comunisti (25,7%) scesero rispettivamente di 0,7 punti e di un punto rispetto al 1946. Ma la somma dei voti dei due partiti (38,3%) aumentò di oltre due punti rispetto al risultato del Fronte Popolare.

Deludente il responso delle urne per i partiti laici di centro. Mentre i liberali non prendevano un voto in tutta l'isola, i repubblicani scendevano al 3,4% ed i socialdemocratici al 3,1%. Era riuscito invece questa volta a far breccia nell'elettorato elbano il Movimento Sociale (al 5,3%) che otteneva i migliori risultati a Portoferraio (6,0%) ed a Campo nell'Elba (8,7%).

Al 92,2% la percentuale dei votanti, oltre un punto e mezzo inferiore a quella nazionale.

La DC e i suoi notabili promotori dello sviluppo turistico. – Durante la prima metà degli anni Cinquanta Portoferraio ed altre località elbane scoprirono nel turismo, fino a quel momento praticato soltanto da celebrità e da ristrette élite di benestanti, l'opportunità per mettere in moto una promettente rinascita economica. L'Isola d'Elba, favorita da particolari risorse naturali e paesaggistiche, aveva infatti tutti i requisiti per diventare, col diffondersi di un certo benessere in varie regioni del paese, meta privilegiata di villeggianti e di turisti.

Al fine di consentire un decollo economico di così vasta portata gli elbani poterono contare, oltre che sullo spirito di iniziativa e sulla buona volontà, sull'assiduo interessamento

di quei notabili democristiani che avevano stretti legami politici con la loro isola. Particolarmente attivi nel sostenere lo sviluppo elbano furono Giuseppe Togni, eletto deputato nella circoscrizione di Livorno-Pisa-Lucca-Massa Carrara ed Ersilia Gennai Tonietti, militante di spicco dell'Unione Cattolica, più volte sindaco di Rio Marina, parlamentare italiana e successivamente europea.

Togni, diventato poi ministro per l'Industria ed il Commercio, era riuscito ad ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici ben 140 milioni di lire destinati in gran parte per la costruzione di case popolari e per rimettere a nuovo le infrastrutture dell'Elba. Sempre per suo interessamento il territorio elbano fu riconosciuto come zona depressa e di conseguenza inserito nella Cassa per il Mezzogiorno. Anche Tonietti contribuì in maniera rilevante alla ripresa economica dell'Elba. Fu sua, infatti, l'idea dell'istituzione dell'EVE (Ente per la Valorizzazione dell'Elba) del cui disegno di legge fu relatrice nella XX Commissione della Camera dei Deputati (l'EVE entrò in funzione nel gennaio del 1952)⁸.

A differenza della DC, il Partito Comunista non sembrò avere parte significativa in questa rinascita economica. Ciò apparve evidente quando alle elezioni amministrative del 1956 nessun comune elbano fu conquistato dal PCI alleato con il PSI⁹. A Portoferraio la DC aveva tolto per la prima volta l'amministrazione alle sinistre e portato alla carica di sindaco Primo Lucchesi, docente e poi preside del liceo Foresi. Anche Lucchesi, diventato deputato, si sarebbe rivelato un attivo interprete delle esigenze degli elbani.

Nelle elezioni politiche del 25 maggio 1958 la Democrazia Cristiana, al 47,6%, superò all'Elba la pur sensibile avanzata registrata nel paese (vedi Tab. 4). Eccetto che a Portoferraio, dove comunque aumentò di 5,1 punti percentuali, la DC (che in Regione ed in Provincia si era arrestata al 28,2% ed al 28,9%) in tutti gli altri comuni superò la percentuale nazionale (al 42,3%) ed ottenne la maggioranza assoluta a Rio nell'Elba (56,5%), a Marciana (59,6%), a Porto Azzurro (50,4%) ed a Campo nell'Elba (52,0%).

Il Partito Comunista, come sappiamo, nonostante una tormentata dialettica interna ed il calo delle iscrizioni dopo il rapporto Krusciov al XX Congresso del PCUS e l'invasione dell'Ungheria da parte dell'esercito sovietico, era riuscito nel voto nazionale (22,7%) a mantenere i consensi del 1953. Il PCI calava invece di ben 4 punti percentuali all'Elba, arrestandosi al 21,7% dei consensi: per la prima ed ultima volta una percentuale inferiore a quella nazionale. Tale flessione, fra l'altro, era stata maggiormente pronunciata proprio nei comuni di più lunga tradizione operaia, quali Portoferraio (-5,2 punti), Rio nell'Elba (-2,3 punti), Rio Marina (-2,8 punti) e Capoliveri (-4,4 punti).

⁸ Per una storia dello sviluppo turistico dell'Elba: «900», *Lisola*, numero speciale del 28 dicembre 1999 e Piero Castegnaro, *Libro bianco sul turismo dell'Isola d'Elba*, Portoferraio, Girasole Edizioni, 2004.

⁹ La vittoria non era andata sempre alle coalizioni guidate dalla DC, ma anche a liste indipendenti come era avvenuto a Porto Azzurro ed a Marciana. Di solito l'elettorato elbano alle elezioni amministrative ha privilegiato maggiormente la personalità dei candidati che il loro colore politico.

TAB. 4 – Elezioni politiche del 25 maggio 1958. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	42,4	760.594 35,2	58.062 28,9	2.920 42,0	1.016 45,7	602 56,5	857 59,6	689 48,6	551 47,5	801 50,4	1.223 52,0	8.659 47,6
PCI	22,7	742.802 34,4	82.318 40,9	1.647 23,7	768 34,5	301 28,3	141 9,8	346 24,4	206 17,7	330 20,7	224 9,5	3.963 21,7
PSI	14,2	363.658 16,8	31.548 15,7	1.200 17,2	232 10,4	95 8,9	162 11,2	181 12,7	205 17,7	196 12,3	390 16,6	2.661 14,6
MSI	4,8	85.134 3,9	9.462 4,7	436 6,2	102 4,5	28 2,6	49 3,4	43 3,0	47 3,8	56 3,5	217 9,2	975 5,3
PSDI	4,6	81.764 3,7	7.528 3,7	231 3,3	35 1,5	10 0,9	72 5,0	105 7,4	20 1,7	123 7,4	75 3,2	671 3,6
PRI PR	1,4	39.500 1,8	5.125 2,5	243 3,5	13 0,6	7	26 1,8	23 1,6	45 3,8	53 3,3	74 3,1	484 2,6
PLI	3,5	35.585 1,8	3.703 1,8	175 2,5	9 0,4	1	97 6,7	16 1,1	30 2,5	14 0,8	83 3,5	425 2,3
ALTRI	6,4	45.370 2,1	3.077 1,5	93 1,3	47 2,1	20 1,8	32 2,2	15 1,0	58 5,0	16 1,0	64 2,7	345 1,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.158.407</i> <i>100,0</i>	<i>200.823</i> <i>100,0</i>	<i>6.945</i> <i>100,0</i>	<i>2.222</i> <i>100,0</i>	<i>1.064</i> <i>100,0</i>	<i>1.436</i> <i>100,0</i>	<i>1.418</i> <i>100,0</i>	<i>1.159</i> <i>100,0</i>	<i>1.589</i> <i>100,0</i>	<i>2.350</i> <i>100,0</i>	<i>18.183</i> <i>100,0</i>
Elettori	32.446.892	2.312.526	212.444	7.558	2.580	1.185	1.618	1.535	1.239	1.660	2.493	19.868
Votanti	93,8	2.226.360 96,2	206.600 97,2	7.235 95,7	2.322 90,0	1.100 92,8	1.524 94,1	1.477 96,2	1.222 98,6	1.649 99,3	2.427 97,3	18.956 95,4
Voti validi	97,1	2.158.407 96,9	200.823 97,2	6.945 95,9	2.222 95,6	1.064 96,7	1.436 94,2	1.418 96,0	1.159 94,8	1.589 96,3	2.350 96,8	18.183 95,9
Bianche	1,6	46.241 2,0	3.814 1,8	216 3,1	71 3,0	28 2,5	61 4,0	47 3,1	37 3,0	42 2,5	44 1,8	546 2,8
Nulle	1,3	21.739 0,9	1.963 0,9	74 1,0	29 1,2	8 0,7	27 1,7	12 0,8	26 2,1	18 1,0	33 1,3	227 1,2

Una parte dei voti perduti dal PCI era confluita probabilmente nel PSI, che (al 14,6%) aumentava di due punti rispetto al 1953.

Fra i partiti laici di centro si registrava un certo recupero da parte del Partito Liberale (al 2,3%) e dei socialdemocratici (al 3,6%), come pure un ulteriore calo dei repubblicani presentatisi insieme ai radicali (2,6%).

In crescita l'affluenza alle urne (95,4%) e superiore a quella nazionale.

4. 1963-1976: nel perdurante predominio della DC la crescita del PCI

Limiti dello sviluppo economico e crescita del PCI. – Dopo l'euforico e promettente decollo del turismo, alcune località elbane si resero conto di esserne tagliate fuori, non beneficiando delle condizioni naturali per la balneazione. Vi erano poi categorie, come quelle operaie ed impiegate, che invece di ricevere vantaggi dal turismo ne dovevano subire tutti gli inconvenienti, come l'aumento degli affitti ed il costo della vita. E, d'altra parte, anche molte attività inerenti al turismo non erano esaltanti. Si trattava infatti di lavori per lo più stagionali, saltuari, poveri di sollecitazioni e di progetti impegnativi. Finita la stagione estiva restavano per molti operatori lunghi mesi di inedia e di precarie condizioni economiche.

Nei comuni minerari si erano poi inaspriti i rapporti fra imprenditori e maestranze, sentendo sulle spalle queste ultime l'incombenza dei licenziamenti per il calo dell'attività estrattiva¹⁰.

I risultati delle elezioni politiche del 24 aprile 1963 rispecchiarono in certo modo questo malcontento (vedi Tab.5).

TAB. 5 – Elezioni politiche del 24 aprile 1963. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	38,3	683.879 30,5	49.629 23,3	2.230 32,8	844 39,2	398 46,2	670 49,2	585 41,1	473 43,0	694 44,0	952 43,3	6.846 39,2
PCI	25,3	864.244 38,5	92.786 43,6	1.907 28,9	822 38,2	277 32,2	279 20,5	426 30,0	257 23,3	383 24,3	335 15,2	4.686 26,8
PSI	13,8	329.093 14,6	32.501 15,3	1.184 17,4	234 10,8	108 12,5	148 10,8	175 12,3	184 16,7	178 11,3	426 19,3	2.637 15,1
PSDI	6,1	119.471 5,3	12.061 5,6	455 6,7	40 2,0	22 2,5	129 9,5	131 9,2	39 3,5	144 9,1	120 5,4	1.080 6,1
MSI	5,1	89.078 3,9	9.925 4,6	365 5,3	131 6,1	14 1,6	43 3,1	44 3,1	46 4,1	59 3,7	158 7,2	860 4,9
PLI	7,0	105.148 4,6	10.048 4,7	425 6,2	45 2,1	15 1,7	66 4,8	25 1,7	72 6,5	57 3,6	128 5,8	833 4,7
PRI	1,4	33.382 1,4	4.335 2,0	180 2,6	12 0,5	21 2,4	14 1,0	35 2,4	21 2,0	51 3,2	56 2,5	390 2,2
PDIUM	1,7+altri 1,3	6.010 0,2	1.151 0,5	42 0,6	22 1,0	5 0,5	12 0,8	0 0,0	8 0,7	9 0,5	23 1,0	121 0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.242.477 100,0</i>	<i>212.436 100,0</i>	<i>6.788 100,0</i>	<i>2.150 100,0</i>	<i>860 100,0</i>	<i>1.361 100,0</i>	<i>1.421 100,0</i>	<i>1.100 100,0</i>	<i>1.575 100,0</i>	<i>2.198 100,0</i>	<i>17.453 100,0</i>
Elettori	34.201.660	2.400.671	227.040	7.653	2.509	1.025	1.616	1.583	1.258	1.735	2.495	19.874
Votanti	92,9	2.313.240 96,3	219.008 96,4	7.235 94,5	2.239 89,2	906 88,3	1.488 92,0	1.496 94,5	1.161 92,3	1.641 94,5	2.289 91,7	18.455 92,8
Voti validi	96,8	2.242.477 96,9	212.436 97,0	6.788 93,8	2.150 96,0	860 94,9	1.361 91,4	1.421 94,9	1.100 94,7	1.575 95,9	2.198 96,0	17.453 94,5
Bianche	1,8	51.018 2,2	4.409 2,0	296 4,0	65 2,9	37 4,0	81 5,4	62 4,1	41 3,5	49 2,9	63 2,7	694 3,7
Nulle	1,4	20.045 0,8	2.163 0,9	151 2,0	24 1,0	9 0,9	46 3,0	13 0,8	20 1,7	17 1,0	28 1,2	308 1,6

Nel voto nazionale si verificò una consistente flessione della Democrazia Cristiana alla quale corrispose la crescita sia del Partito Comunista che del Partito Liberale. La DC arretrò anche all'Elba ed in misura assai maggiore. Pur restando al 39,2% (Regione 30,5%, Provincia 23,3%), il maggior partito in tutti i comuni, la DC subiva la flessione di 8,4 punti percentuali rispetto al '58. A Rio Marina ed a Rio nell'Elba arrivò a perdere fino a 10 punti.

Il PLI arrivò all'Elba al 4,7% dei consensi, un risultato indubbiamente soddisfacente rispetto alle precedenti consultazioni elettorali, ma assai al di sotto del suo successo nazionale (7,0%). La propaganda elettorale dei liberali nell'isola, oltre ad avere puntato il dito, come in tutto il paese, sui disastri che avrebbero fatto i socialisti al governo, aveva soprattutto criticato il Piano Verde, nella convinzione di trovare il massimo

¹⁰ A. P. «Motivi di un risultato», *Corriere Elbano*, 9 maggio 1963.

ascolto da parte dei piccoli proprietari, avversi ad ogni progetto di razionalizzazione dell'agricoltura. Il PLI non arrivò tuttavia nell'Elba allo sperato successo. Ottenne, in effetti, un buon risultato a Portoferraio (6,2%), a Marciana Marina (6,5%) ed a Campo nell'Elba (5,8%), facendo breccia nella locale borghesia moderata. L'opposizione al Piano Verde trovò però una scarsa presa. L'unica e consistente flessione dei liberali si verificò proprio a Marciana (dal 6,7% al 4,8%), il comune col maggior numero di piccoli proprietari. L'intenzione governativa di ridurre l'eccessivo frazionamento della terra per la generalità degli agricoltori elbani era una questione ormai datata. Ben altri, come è stato precedentemente accennato, erano i problemi che da tempo affliggevano la campagna dell'isola. I maggiori proprietari non riuscivano quasi più a trovare famiglie coloniche ed i piccoli lasciavano spesso i campi incolti o si dedicavano ad altre attività¹¹.

Fra i partiti di governo socialisti (15,1%) e socialdemocratici (6,1%) erano in crescita, mentre procedeva il declino dei repubblicani (2,2%). In calo anche il Movimento Sociale (4,9%), che aveva ceduto consensi alla concorrente lista dei monarchici (0,6%).

Il vero vincitore di questa tornata elettorale era il Partito Comunista che col 26,8% registrava un aumento di oltre cinque punti ed era in crescita in tutti i comuni dell'Elba.

Esaminando la tabella dei dati elettorali si nota che gli incrementi di PSI, PSDI e PLI (complessivamente 5,4 punti) non compensano interamente le perdite subite dalla DC. Si può allora ipotizzare che ci sia stato anche un certo travaso di voti dalla DC al PCI¹². Comunque sia, l'Elba subiva ora le conseguenze di una crescita economica che, euforica ai suoi esordi, si era rivelata poi penalizzante per alcune località e per varie categorie di cittadini. E la DC, che aveva voluto e favorito quella crescita, come rilevava un organo di stampa locale, stava dimostrando, nel momento più difficile, di fare molto poco¹³.

Oramai lontano dai toni propagandistici del dopoguerra (nonostante la sua determinata opposizione al centro-sinistra) e con una tattica più pragmatica ed aderente allo specifico delle realtà locali, il PCI aveva accorciato anche all'Elba le distanze dal suo maggiore avversario politico, riuscendo ad intercettare un malcontento abbastanza diffuso anche in fasce sociali tradizionalmente moderate.

In calo, anche se appena inferiore a quella nazionale, l'affluenza alle urne (92,8%).

Le elezioni politiche del 19 maggio 1968 registrarono una ulteriore crescita del Partito Comunista nell'Elba dove raggiunse il 29,2% dei consensi. (Tab. 6). I comuni dove il PCI ottenne il maggior successo furono quelli con una più lunga tradizione operaia: Portoferraio (31,0%), Capoliveri (37,6%), Rio nell'Elba (32,8%), Rio Marina (39,2%). I comunisti subirono invece una leggera flessione a Marciana (20,2%) ed a Campo nell'Elba (14,8%), due comuni con una tradizione elettorale moderata.

¹¹ Minus, «Industria ed agricoltura», *Corriere Elbano*, 29 giugno 1961.

¹² Tenendo, comunque, presente che, come nel resto del paese, un maggiore astensionismo elettorale rispetto al '58 (-2,6 punti percentuali in tutta l'Elba l'affluenza alle urne) poteva anche comprendere una quota dei tradizionali elettori della DC, scontenti della politica del partito.

¹³ A. P. «Motivi di un risultato», *Corriere Elbano*, 9 maggio 1963.

TAB. 6 – Elezioni politiche del 19 maggio 1968. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	39,1	708.639 30,7	53.451 24,0	2.393 34,0	761 39,4	373 50,4	664 50,0	578 39,3	514 47,0	690 42,6	995 43,9	6.968 39,8
PCI	26,9	944.765 41,0	104.769 47,0	2.180 31,0	757 39,2	243 32,8	269 20,2	553 37,6	312 28,5	470 29,0	337 14,8	5.121 29,2
PSU	14,5	315.309 13,7	29.185 13,1	1.099 15,6	167 8,6	68 9,2	212 16,0	193 13,1	116 10,6	279 17,2	504 22,2	2.638 15,1
MSI	4,4	80.390 3,4	9.162 4,1	396 5,6	124 6,4	26 3,5	69 5,2	57 3,8	53 4,8	36 2,2	148 6,5	909 5,2
PSIUP	4,4	109.653 4,7	11.921 5,3	426 6,0	66 3,4	14 1,8	44 3,3	37 2,5	37 3,3	53 3,2	58 2,5	735 4,2
PLI	5,8	88.675 3,8	8.663 3,8	383 5,4	34 1,7	4 0,5	50 3,7	21 1,4	39 3,5	25 1,5	147 6,5	703 4,0
PRI	2,0	41.374 1,8	4.268 1,9	120 1,7	8 0,4	7 1,0	5 0,3	29 2,0	12 1,1	55 3,4	45 2,0	281 1,6
ALTRI	2,8	12.385 0,5	1.330 0,6	44 0,6	13 0,6	5 0,6	15 1,1	3 0,2	9 0,8	10 0,6	29 1,2	128 0,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.301.190 100,0</i>	<i>222.749 100,0</i>	<i>7.041 100,0</i>	<i>1.930 100,0</i>	<i>740 100,0</i>	<i>1.328 100,0</i>	<i>1.471 100,0</i>	<i>1.092 100,0</i>	<i>1.618 100,0</i>	<i>2.263 100,0</i>	<i>17.483 100,0</i>
Elettori	35.566.681	2.472.451	238.572	7.925	2.249	878	1.581	1.612	1.262	1.761	2.583	19.851
Votanti	92,8	2.385.883 96,5	230.520 96,6	7.454 94,0	2.038 90,6	783 89,2	1.468 92,8	1.533 95,1	1.163 92,1	1.677 95,2	2.348 90,9	18.464 93,0
Voti validi	96,4	2.301.190 96,4	222.749 96,6	7.041 94,4	1.930 94,7	740 94,5	1.328 90,4	1.471 95,9	1.092 93,9	1.618 96,4	2.263 96,3	17.483 94,6
Bianche	1,9	54.108 2,2	4.767 2,0	293 3,9	78 3,8	32 4,0	103 7,0	48 3,1	45 3,8	40 2,3	56 2,3	695 3,7
Nulle	2,1	30.030 1,2	3.004 1,3	120 1,6	30 1,4	11 1,4	37 2,5	14 0,9	26 2,2	19 1,1	29 1,2	286 1,5

Sia pure in misura assai minore anche la Democrazia Cristiana, al 39,8%, aveva recuperato all'Elba una certa quota di consensi (+0,6 punti).

Il dato però più rilevante di queste elezioni è da individuarsi nel generale insuccesso del Partito Socialista Unificato. Anche all'Elba quel modesto 15,1%, seppur superiore alla percentuale nazionale, dimostrava che l'unificazione dei socialisti e socialdemocratici non aveva funzionato. Il PSU, in calo all'Elba di 6,1 punti rispetto alla somma dei voti precedentemente ottenuti da PSI e PSDI, accusava le maggiori flessioni a Portoferraio (-8,5 punti), Capoliveri (-8,4 punti) e Marciana Marina (-9,6 punti). Il PSIUP, al 4,2%, aveva recuperato solo in parte i voti perduti dall'altro partito socialista, forse confluiti prevalentemente nel PCI.

Il Movimento Sociale, in controtendenza rispetto al risultato nazionale, regionale e provinciale, al 5,2%, aumentava all'Elba di 0,8 punti. Calavano invece i liberali (al 4,0%) e i repubblicani (all'1,6%).

Più alta del dato nazionale l'affluenza alle urne (93,0%).

Una battuta d'arresto di DC e PCI. – La sesta legislatura iniziata nel 1968 finì anzitempo nel 1972. Le elezioni politiche che si tennero il 7 maggio 1972 trovarono l'Elba in un clima di generale pessimismo.

Mentre stavano via via scomparendo quelle piccole imprese che avevano iniziato le attività con i contributi della Cassa per il Mezzogiorno, tradendo le aspettative

delle popolazioni venivano definitivamente chiusi i cantieri minerari di Capoliveri e la cemeniera di Portoferraio, il settore cioè, ancora funzionante dei dismessi altiforni. Per protesta gli operai cementieri occuparono la sala consiliare del Comune di Portoferraio ed i sindacati indissero immediatamente lo sciopero generale. Precedenti tentativi della giunta portoferraiese (un monocolore DC appoggiato da socialdemocratici, socialisti e comunisti nato proprio per salvare la cemeniera) presso i ministri Piccoli e Donat Cattin per far fronte alla situazione non avevano dato risultato alcuno e vennero invece interpretati come una astuta mossa elettorale¹⁴.

A far le spese del malcontento degli elbani fu soprattutto la Democrazia Cristiana, accusata di scarsa incisività verso il governo. Nel responso elettorale al 38,3% dei consensi, la DC scese di un punto e mezzo rispetto al '68 (vedi Tab. 7).

TAB. 7 – Elezioni politiche del 7 maggio 1972. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	38,7	744.743 30,9	56.074 24,0	2.346 32,3	730 39,3	346 48,0	683 47,2	540 37,5	527 45,8	670 39,4	1.059 43,7	6.901 38,3
PCI	27,2	1.013.925 42,1	112.152 48,1	2.295 31,6	739 39,8	229 31,8	283 19,5	480 33,3	328 28,5	543 31,9	315 13,0	5.212 28,9
PSDI	5,1	111.306 4,6	11.971 5,1	749 10,3	82 4,4	19 2,6	167 11,5	185 12,8	53 4,6	229 13,4	160 6,6	1.644 9,4
PSI	9,6	215.561 8,9	18.083 7,7	522 7,2	126 6,8	44 6,1	81 5,6	107 7,4	109 9,5	44 2,6	259 14,8	1.392 7,7
MSI-DN	8,7	128.260 5,3	13.813 5,9	562 7,7	126 6,8	33 4,5	100 6,9	73 5,0	70 6,1	91 5,3	269 11,1	1.324 7,3
PLI	3,9	55.077 2,2	5.395 2,3	274 3,7	23 1,2	15 2,0	65 4,5	12 0,8	24 2,1	35 2,0	155 6,4	603 3,3
PSIUP	1,9	48.892 2,0	6.693 2,8	247 3,4	15 0,8	7 0,9	36 2,5	17 1,1	13 1,1	37 2,1	21 0,8	393 2,1
PRI	2,9	60.380 2,5	6.684 2,8	183 2,5	6 0,3	12 1,6	20 1,3	21 1,4	17 1,4	38 2,2	46 1,9	343 2,1
MANIFESTO	0,7	14.303 0,6	1.318 0,5	41 0,5	3 0,1	14 1,9	7 0,4	2 0,1	4 0,3	8 0,4	15 0,6	94 0,5
ALTRI	1,5	12.887 0,5	726 0,3	32 0,4	4 0,2	1 0,1	3 0,2	3 0,2	4 0,3	4 0,2	23 0,9	74 0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.405.334 100,0</i>	<i>232.909 100,0</i>	<i>7.251 100,0</i>	<i>1.854 100,0</i>	<i>720 100,0</i>	<i>1.445 100,0</i>	<i>1.440 100,0</i>	<i>1.149 100,0</i>	<i>1.699 100,0</i>	<i>2.422 100,0</i>	<i>17.980 100,0</i>
Elettori	37.049.352	2.556.645	246.797	8.013	2.105	829	1.642	1.586	1.291	1.856	2.693	20.015
Votanti	93,2	2.476.593 96,8	238.909 96,8	7.650 95,4	1.915 91,0	761 91,8	1.558 94,8	1.491 94,0	1.217 94,2	1.760 94,8	2.504 93,0	18.856 94,2
Voti validi	96,8	2.405.334 97,1	232.909 97,4	7.251 94,7	1.854 96,8	720 94,6	1.445 92,7	1.440 96,5	1.149 94,4	1.699 96,5	2.422 96,7	17.980 95,3
Bianche	1,7	45.499 1,8	3.845 1,6	284 3,7	51 2,6	37 4,8	78 5,0	41 2,7	48 3,9	47 2,7	48 1,9	634 3,3
Nulle	1,5	25.760 1,0	2.155 0,9	115 1,5	10 0,5	4 0,5	35 2,2	10 0,6	20 1,6	14 0,7	34 1,4	242 1,2

Anche il Partito Comunista era stato messo a dura prova dalla crisi. Con risultati alterni nei vari comuni (a Rio Marina, sia pure per pochi voti, superava la DC) il PCI prendeva all'Elba un 28,9% (-0,3 punti percentuali) che non aggiungeva niente al

¹⁴ A. P. «Commento ai risultati», *Corriere Elbano*, 11 giugno 1970.

successo del 1968. Delle quattro liste alla sua sinistra, MPL, Servire il Popolo, Stella Rossa e Manifesto, soltanto questa ultima, allo 0,5%, otteneva un risultato di qualche importanza. Il PSIUP, che non avrebbe raggiunto il quorum necessario per entrare in parlamento, veniva ridimensionato anche all'Elba, dove scendeva al 2,1% dei consensi.

Di nuovo separati, socialisti e socialdemocratici riportavano nell'Elba risultati assai diversi. Questa volta era il PSDI che, in controtendenza rispetto a quanto era avvenuto nel resto del paese, con il sorprendente 9,4% nel voto elbano superava il PSI che si arrestava al 7,7%, quasi dimezzato rispetto al '63. All'ottimo (e forse inaspettato) successo del PSDI aveva indubbiamente contribuito l'attivissima campagna elettorale condotta in tutta l'isola da un suo candidato per la Camera, poi eletto, Enzo Poli, consigliere comunale di Portoferraio.

Avanzata del Partito Comunista nella metà degli anni Settanta. – La crescita del PCI alla metà degli anni Settanta raggiunse all'Elba una misura rilevante. In realtà i sintomi di tale successo si erano già manifestati in occasione del referendum sul divorzio, dove i comunisti elbani si erano particolarmente impegnati. Il NO nell'Elba aveva infatti raggiunto una larga maggioranza di consensi (NO 11.050, SÌ 5.558).

Altra tappa significativa dell'avanzata del PCI nell'Elba, come nel resto del paese, furono le elezioni amministrative del 15 giugno 1975, dopo le quali tutti i comuni di più lunga tradizione operaia ebbero giunte di sinistra: Capoliveri (l'aveva già dal 1960), Rio Marina (dal 1972), Rio nell'Elba (in quel 1975). A Portoferraio, nell'aprile del 1973, col passaggio di tre consiglieri della sinistra democristiana ad una nuova formazione politica «Alleanza Democratica», confluita poi nel PCI, l'amministrazione era ritornata ad avere un sindaco comunista, che venne riconfermato nel 1975.

Il PCI, in effetti, pur dinanzi a tutte le difficoltà della crisi economica, aveva dimostrato maggiore impegno dei partiti di governo nell'affrontare la situazione elbana. In parlamento i comunisti, presentando il disegno di legge inteso a favorire l'occupazione giovanile con lavori socialmente utili, venivano incontro anche alle popolazioni elbane che stavano assistendo al diffondersi dei lavori al nero ed alla crescente disoccupazione¹⁵.

Alle elezioni politiche del 20 giugno 1976 il Partito Comunista, col 35,8% dei consensi andava all'Elba oltre la percentuale nazionale (restando però alquanto al di sotto del voto regionale - 47,4% - e di quello provinciale - 54,3% -) e aumentava di 6,9 punti percentuali rispetto al '72 (vedi Tab. 8). A Portoferraio, col 37,8%, ed a Rio Marina, col 47,8%, il PCI superava la Democrazia Cristiana.

La DC, col 38,5%, era scesa al di sotto della percentuale nazionale, ma restava comunque in testa nel computo totale dei voti elbani. Dimostrando così che il partito moderato dei cattolici, nonostante l'insuccesso, due anni prima, del referendum il cui esito aveva rivelato un orientamento decisamente laico, ed in presenza del perdurare della crisi economica, restava ancora l'interlocutore privilegiato per una consistente quota di elettori dell'isola.

¹⁵ Adriano Catta, «Nuovo intervento sul problema dell'occupazione giovanile», *Corriere Elbano*, 30 dicembre 1976.

TAB. 8 – Elezioni politiche del 20 giugno 1976. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	38,7	813.262 31,4	59.827 23,8	2.580 33,3	634 35,1	313 44,2	687 45,2	610 40,2	541 42,8	776 42,8	1.222 44,6	7.363 38,5
PCI	34,4	1.229.015 47,4	136.531 54,3	2.927 37,8	862 47,8	262 37,0	407 26,8	567 37,3	462 36,6	671 37,0	684 25,0	6.842 35,8
PSI	9,6	254.246 9,8	24.491 9,7	746 9,4	124 6,8	77 10,8	134 8,8	118 7,7	155 12,2	86 4,7	357 13,0	1.797 9,4
MSI	6,1	91.515 3,5	10.257 4,0	448 5,8	100 5,5	20 2,8	75 4,9	71 4,6	41 3,2	87 4,8	225 8,2	1.067 5,5
PSDI	3,4	60.376 2,3	6.362 2,5	409 5,3	43 2,4	11 1,5	103 6,8	86 5,6	23 1,8	112 6,1	83 3,0	870 4,5
PRI	3,1	71.246 2,7	7.699 3,0	249 3,2	8 0,4	9 1,2	39 2,5	33 2,1	21 1,6	36 2,0	76 2,7	471 2,7
DP	1,5	32.676 1,2	2.467 0,9	163 2,1	20 1,1	7 1,0	20 1,3	10 0,6	6 0,4	22 1,2	32 1,1	280 1,4
PLI	1,3	14.524 0,5	1.522 0,6	144 1,8	5 0,2	3 0,4	31 2,0	7 0,4	5 0,4	8 0,4	47 1,7	250 1,3
PR	1,1+altri 0,8	21.173 0,8	2.256 0,9	71 1,0	6 0,3	6 0,8	22 1,4	15 1,0	8 0,6	13 0,7	13 0,4	154 0,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.588.033 100,0</i>	<i>251.412 100,0</i>	<i>7.737 100,0</i>	<i>1.802 100,0</i>	<i>708 100,0</i>	<i>1.518 100,0</i>	<i>1.517 100,0</i>	<i>1.262 100,0</i>	<i>1.811 100,0</i>	<i>2.739 100,0</i>	<i>19.094 100,0</i>
Elettori	40.423.131	2.731.781	264.331	8.472	2.047	773	1.753	1.701	1.400	1.966	2.948	21.060
Votanti	93,4	2.647.257 96,9	256.247 96,9	8.053 95,0	1.867 91,2	724 93,6	1.621 92,4	1.577 92,7	1.315 94,0	1.873 95,2	2.820 95,6	19.850 94,2
Voti validi	97,3	2.588.033 97,7	251.412 98,1	7.737 96,0	1.802 96,5	708 97,7	1.518 93,6	1.517 96,2	1.262 95,9	1.811 96,6	2.739 97,1	19.094 96,1
Bianche	1,6	39.514 1,4	3.231 1,2	234 2,9	51 2,7	15 2,0	71 4,3	51 3,2	40 3,0	40 2,1	44 1,5	546 2,7
Nulle	1,1	19.710 0,7	1.604 0,6	82 1,0	14 0,7	1 0,1	32 1,9	9 0,5	13 0,9	22 1,1	37 1,3	210 1,0

Mentre erano stati più che dimezzati i socialdemocratici, scesi al 4,5% (l'on. Poli era deceduto nel 1975 in seguito ad un incidente aereo), avevano riguadagnato consensi il PSI, al 9,4% ed il Partito Repubblicano, al 2,7%. Accusavano invece una flessione i due partiti alla destra della DC, il PLI, all'1,3% ed il Movimento Sociale, al 5,5%. DP, all'1,4%, raggiungeva sostanzialmente la percentuale nazionale. Superiore a quella nazionale la percentuale dei votanti (94,2%).

5. 1979-1992: nel tramonto della Prima Repubblica il declino della DC e del PCI

Dalla crisi alla ripresa economica. – Le elezioni anticipate del 3 giugno 1979, come sappiamo, avevano alle spalle il fallimento del governo di solidarietà nazionale presieduto da Andreotti. Dalla consultazione elettorale la DC ed il PSI uscirono sostanzialmente stabili, mentre retrocedeva di ben 4 punti percentuali il PCI.

Le vicende politiche nazionali non ebbero però una forte ripercussione sull'elettorato elbano. Nell'imminenza delle elezioni l'attenzione da parte dei vari ceti sociali continuava ad essere rivolta sulla preoccupante situazione economica. Erano anche poco chiare le ragioni per le quali certe industrie, dopo aver beneficiato delle sovvenzioni della Cassa per il Mezzogiorno, avevano chiuso inaspettatamente i battenti e su queste poco encomiabili decisioni non mancavano naturalmente congetture e sospetti. Nei

comuni dove erano ancora attive le miniere, aveva poi suscitato irritazione e sconcerto la preferenza, espressa nel Piano Siderurgico, di importare il materiale dalla Tunisia per una maggiore convenienza economica¹⁶. Il Presidente della Provincia aveva dichiarato la sua disponibilità ad intervenire presso il governo, incontrando l'on. Bisaglia, ministro delle Partecipazioni Statali ed il prof. Prodi, ministro dell'Industria. Ma anche questo tentativo sembrava oramai del tutto vano, in quanto a nessuno sfuggiva che la sorte delle miniere era irrimediabilmente compromessa¹⁷.

Alle elezioni politiche del 3 giugno 1979 la DC, al 37,5%, scendeva ancora una volta al di sotto della percentuale nazionale, perdendo un punto rispetto al '76 (vedi. Tab. 9). Anche il PCI, al 34,0%, subiva all'Elba una flessione (-1,8 punti) che era comunque meno drastica di quella subita sul piano nazionale (e sostanzialmente identica a quella subita in Regione ed in Provincia, come vediamo nella Tab. 9).

TAB. 9 – Elezioni politiche del 3 giugno 1979. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	38,3	772.258 30,0	57.414 23,1	2.658 34,3	597 33,7	274 43,7	537 39,2	580 38,2	519 43,0	638 35,4	1.201 45,3	7.004 37,5
PCI	30,4	1.176.534 45,8	130.282 52,5	2.706 35,0	803 45,4	235 37,4	398 29,1	575 37,8	427 35,3	647 35,9	564 21,3	6.355 34,0
PSI	9,8	250.473 9,7	22.061 8,9	633 8,2	105 5,9	61 9,7	110 8,0	120 7,9	98 8,1	90 5,0	285 10,7	1.502 8,5
MSI	5,3	83.263 3,2	9.004 3,6	432 5,6	111 6,2	13 2,0	65 4,7	41 2,7	43 3,5	85 4,7	193 7,3	983 5,2
PSDI	3,8	64.018 2,5	7.158 2,8	401 5,2	55 3,1	15 2,4	109 7,9	117 7,7	32 2,6	160 8,9	97 3,6	986 5,2
PR	3,4	63.175 2,4	6.804 2,7	235 3,0	37 2,1	8 1,2	44 3,2	27 1,7	27 2,2	52 2,9	79 3,0	509 2,7
PRI	3,0	70.672 2,7	7.347 2,9	228 3,0	15 0,8	11 1,7	35 2,5	19 1,2	24 2,0	65 3,6	68 2,5	465 2,4
PLI	1,9	23.947 0,9	2.455 1,0	201 2,6	8 0,4	3 0,4	35 2,5	17 1,1	12 1,0	18 1,0	82 3,1	376 2,0
PDUP	1,4	35.748 1,3	2.990 1,2	95 1,2	22 1,2	6 1,0	19 1,3	14 1,0	20 1,6	21 1,1	34 1,2	231 1,2
NSU	0,8	19.806 0,7	1.792 0,7	106 1,3	12 0,6	1 0,1	8 0,5	2 0,1	5 0,4	13 0,7	22 0,8	169 0,9
DN-CD	0,6+altri 1,3	7.182 0,2	657 0,2	36 0,4	4 0,2	0 0,0	7 0,5	6 0,4	2 0,1	10 0,5	22 0,8	87 0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.567.076 100,0</i>	<i>247.964 100,0</i>	<i>7.731 100,0</i>	<i>1.769 100,0</i>	<i>627 100,0</i>	<i>1.367 100,0</i>	<i>1.518 100,0</i>	<i>1.209 100,0</i>	<i>1.799 100,0</i>	<i>2.647 100,0</i>	<i>18.667 100,0</i>
Elettori	42.203.314	2.797.599	268.229	8.576	2.024	744	1.797	1.758	1.421	1.979	3.026	21.325
Votanti	90,6	2.664.745 95,2	255.724 95,3	8.286 96,6	1.848 91,3	661 88,8	1.621 90,2	1.619 92,1	1.302 91,6	1.851 93,5	2.773 91,6	19.961 93,5
Voti validi	95,9	2.567.076 96,3	247.964 96,9	7.731 93,3	1.769 95,7	627 94,8	1.367 84,3	1.518 93,7	1.209 92,8	1.799 97,1	2.647 95,4	18.667 93,5
Bianche	2,2	54.785 2,0	4.734 1,8	309 3,7	25 1,3	10 1,5	44 2,7	75 4,9	29 2,2	52 2,8	68 2,4	612 3,0
Nulle	1,9	42.884 1,6	3.026 1,1	246 2,9	54 2,9	24 3,6	210 12,9	26 1,7	64 4,9	0 0,0	58 2,1	682 3,4

¹⁶ Senza firma, «Notiziario. Per la difesa delle miniere», *Corriere Elbano*, 15 ottobre 1978.

¹⁷ Senza firma, «Sulla sorte delle miniere chiesto un incontro con L'On. Bisaglia», *Corriere Elbano*, 15 gennaio 1979.

Il PCI si confermava poi primo partito a Portoferraio (35,0%), a Rio Marina (45,4%) e questa volta anche nel tradizionalmente moderato Comune di Porto Azzurro (35,9%).

Come per la DC anche per il PSI il risultato elbano differiva da quello nazionale. I socialisti, infatti, al 8,5%, perdevano quasi un punto rispetto alla consultazione precedente. Fra i partiti laici di centro erano in crescita socialdemocratici (5,2%) e liberali (2,0%), in calo invece i repubblicani (2,4%). Leggera flessione, anche in questa tornata elettorale, del Movimento Sociale che arrivava al 5,2%. Una perdita di 0,3 punti, quasi corrispondente alla percentuale ottenuta dalla concorrente lista di Democrazia Nazionale (0,4%).

Il PDUP (1,2%) e Nuova Sinistra Unita (0,9%) rispecchiavano sostanzialmente la percentuale nazionale.

I radicali, al momento del loro maggior successo, arrivavano all'Elba al 2,7%, un buon risultato, ma abbastanza al di sotto della lusinghiera affermazione nel voto nazionale (3,4%).

In calo, al 93,5%, l'affluenza alle urne.

Anche l'ottava legislatura finì prima del tempo ed il 27 giugno 1983 si tornò alle urne per eleggere il nuovo parlamento.

Nei quattro anni precedenti non si erano verificati all'Elba eventi tali da influire in maniera rilevante sui risultati elettorali. La stagione industriale poteva dirsi definitivamente chiusa ed una ripresa dell'economia elbana era affidata prevalentemente ad un rilancio del turismo. Il cui successo, però, per le caratteristiche naturali dei luoghi, non poteva avere la stessa portata in tutti i comuni.

Dal responso delle urne elbane uscì un risultato sostanzialmente in linea con quello nazionale (vedi Tab.10).

La DC (33,5%) e il PCI (32,1%) perdevano rispettivamente nell'Elba 4 e 1,9 punti percentuali. Mentre la DC subiva flessioni in tutti i comuni, il PCI era in crescita a Rio Marina (47,1%) e a Rio nell'Elba (41,5%) i due comuni dove si era fatta sentire maggiormente la crisi, perché, a differenza di Capoliveri, privilegiata da un consistente afflusso di turisti stranieri, la chiusura delle miniere non era stata compensata dai benefici del turismo. Il PCI, oltre che a Rio Marina restava in testa, pur retrocedendo, anche a Porto Azzurro (34,6%) e a Portoferraio (32,2%).

Eccettuata la DC ed i socialdemocratici (5,0%), il resto del pentapartito era in crescita nell'isola: i repubblicani al 3,5%, i socialisti al 9,9% ed i liberali al 2,5%. Anche il Movimento Sociale-Destra Nazionale raggiungeva il 6,5%, con un aumento di 1,3 punti percentuali. Democrazia proletaria (1,9%) e radicali (2,0%) riflettevano sostanzialmente il voto nazionale.

TAB. 10 – Elezioni politiche del 27 giugno 1983. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	32,9	646.224 25,3	45.786 18,4	2.142 28,2	558 31,1	264 42,7	541 39,0	592 37,4	490 41,7	577 31,5	1.109 40,3	6.273 33,5
PCI	29,9	1.185.335 46,4	131.350 52,9	2.443 32,2	846 47,1	257 41,5	343 24,7	541 34,2	375 31,9	633 34,6	583 21,2	6.021 32,1
PSI	11,4	280.760 11,0	25.016 10,0	891 11,7	132 7,3	45 7,2	117 8,4	138 8,7	89 7,5	138 7,5	314 11,4	1.864 9,9
MSI-DN	6,8	107.960 4,2	10.992 4,4	498 6,5	122 6,8	16 2,6	86 6,2	54 3,4	52 4,4	103 5,6	288 10,4	1.219 6,5
PSDI	4,1	55.954 2,1	6.548 2,6	458 6,0	33 1,8	7 1,1	72 5,2	116 7,3	19 1,6	151 8,2	86 3,1	942 5,0
PRI	5,1	112.829 4,4	11.418 4,6	346 4,5	18 1,0	14 2,2	50 3,6	45 2,8	48 4,1	59 3,2	89 3,2	669 3,5
PLI	2,9	36.051 1,4	3.432 1,3	248 3,2	10 0,5	2 0,3	46 3,3	32 2,0	24 2,0	22 1,2	88 3,2	472 2,5
PR	2,2	44.910 1,7	4.182 1,6	130 1,7	24 1,3	5 0,8	58 4,1	31 2,0	23 2,0	56 3,0	59 2,1	386 2,0
DP	1,5	34.051 1,4	3.700 1,4	194 2,5	30 1,6	6 0,9	27 1,9	21 1,3	26 2,2	29 1,6	39 1,4	372 1,9
ALTRI	3,1	47.727 1,8	5.575 2,2	228 3,0	20 1,1	2 0,3	46 3,3	10 0,6	28 2,4	60 3,2	93 3,3	487 2,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.552.438 100,0</i>	<i>247.999 100,0</i>	<i>7.578 100,0</i>	<i>1.793 100,0</i>	<i>618 100,0</i>	<i>1.386 100,0</i>	<i>1.580 100,0</i>	<i>1.174 100,0</i>	<i>1.828 100,0</i>	<i>2.748 100,0</i>	<i>18.705 100,0</i>
Elettori	43.925.733	2.869.629	275.761	8.867	2.075	732	1.846	1.846	1.484	2.132	3.276	22.258
Votanti	89,0	2.681.352 93,4	258.598 93,7	8.185 92,3	1.913 91,2	647 88,3	1.599 86,6	1.701 92,1	1.363 91,8	1.996 93,6	2.962 90,4	20.366 91,5
Voti validi	94,3	2.552.438 95,1	247.999 95,9	7.578 92,5	1.793 93,7	618 95,5	1.386 86,6	1.580 92,8	1.174 86,1	1.828 91,5	2.748 92,7	18.705 91,8
Bianche	2,3	58.780 2,1	5.333 2,0	261 3,1	86 4,4	23 3,5	117 7,3	82 4,8	145 10,6	75 3,7	97 3,2	886 4,3
Nulle	3,4	70.134 2,6	5.266 2,0	346 4,2	34 1,7	6 0,9	96 6,0	39 2,2	44 3,7	93 4,6	117 3,9	775 3,8

In calo, ma superiore a quella nazionale, l'affluenza alle urne (91,5%).

Alla metà degli anni Ottanta, nonostante la chiusura delle miniere e l'inevitabile crisi dell'agricoltura si registrò all'Elba, come in altre parti dell'Italia, un certo miglioramento economico, registrato dalle dichiarazioni dei redditi e dall'aumento dei consumi pro-capite¹⁸. Fra i ceti che vedevano lievitare i propri redditi si andava affermando un più vivace spirito di iniziativa ed una maggiore disinvoltura negli affari, nella ingegnosa e talvolta spregiudicata ricerca di cogliere e sfruttare le situazioni più propizie. Aspirazioni ed esigenze, del resto, in evidente sintonia con l'orientamento liberista di quelle progettate riforme di modernizzazione con cui il governo presieduto da Bettino Craxi intendeva garantire il sopraggiunto benessere all'intero paese.

Le elezioni politiche del 16 giugno 1987 registravano all'Elba, come nel voto nazionale, regionale e provinciale, una crescita del PSI e della DC ed una flessione del Partito Comunista e di tutto il centro laico (vedi Tab. 11).

¹⁸ A. P. «In margine alla tabella dei redditi. Gli elbani più "spendaccioni" della Provincia?», *Corriere Elbano*, 15 novembre 1985.

TAB. 11 – Elezioni politiche del 16 giugno 1987. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
DC	34,3	676.602 25,8	49.894 19,7	2.504 30,2	542 32,1	252 37,8	599 40,7	522 32,6	556 41,8	625 32,1	1.212 41,0	6.812 34,2
PCI	26,6	1.136.243 43,3	124.911 49,3	2.522 30,5	724 42,9	263 39,5	386 26,2	524 32,7	427 32,1	618 31,7	579 19,6	6.043 30,3
PSI	14,3	339.449 12,9	31.237 12,3	1.125 13,6	188 11,1	91 13,6	143 9,7	163 10,2	129 9,7	219 11,2	387 13,1	2.445 12,2
MSI-DN	5,9	115.649 4,4	11.770 4,6	546 6,6	84 5,0	10 1,5	107 7,2	77 4,8	64 4,8	118 6,0	318 10,7	1.324 6,6
PSDI	3,0	33.533 1,2	3.272 1,2	254 3,0	28 1,6	4 0,6	39 2,6	145 9,0	5 0,3	130 6,6	49 1,6	654 3,2
VERDI	2,5	70.158 2,6	8.041 3,1	300 3,6	34 2,0	7 1,0	50 3,4	27 1,7	43 3,2	55 2,8	90 3,0	606 3,0
PRI	3,7	86.033 3,2	9.352 3,7	306 3,7	17 1,0	14 2,1	41 2,8	50 3,1	24 1,8	50 2,5	75 2,5	577 2,9
PR	2,6	53.482 2,0	4.905 1,9	269 3,2	28 1,6	11 1,6	43 2,9	34 2,1	32 2,4	51 2,6	65 2,2	533 2,6
PLI	2,1	28.515 1,0	2.880 1,1	187 2,2	10 0,6	5 0,7	28 1,9	26 1,6	20 1,5	20 1,0	62 2,1	358 1,8
DP	1,7	48.893 1,8	4.728 1,8	167 2,0	23 1,3	6 1,0	21 1,4	17 1,0	18 1,3	26 1,3	48 1,6	326 1,6
ALTRI	3,4	32.159 1,2	2.313 0,9	90 1,0	10 0,5	3 0,4	13 0,8	15 0,9	11 0,8	34 1,7	66 2,2	242 1,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.620.718 100,0</i>	<i>253.303 100,0</i>	<i>8.270 100,0</i>	<i>1.688 100,0</i>	<i>666 100,0</i>	<i>1.470 100,0</i>	<i>1.600 100,0</i>	<i>1.329 100,0</i>	<i>1.946 100,0</i>	<i>2.951 100,0</i>	<i>19.920 100,0</i>
Elettori	45.692.417	2.928.632	281.646	9.419	1.995	769	1.876	1.959	1.611	2.211	3.407	23.247
Votanti	88,8	2.735.953 93,4	263.065 93,4	8.868 94,1	1.777 89,1	685 89,1	1.627 86,7	1.719 87,7	1.429 88,7	2.077 93,9	3.097 90,9	21.279 91,5
Voti validi	95,0	2.620.718 95,7	253.303 96,2	8.270 93,2	1.688 95,0	666 97,2	1.470 90,3	1.600 93,0	1.329 93,0	1.946 93,6	2.951 95,2	19.920 93,6
Bianche	1,9	52.190 1,9	4.556 1,7	267 3,0	62 3,4	12 1,7	80 4,9	75 4,6	63 4,7	68 5,0	66 2,2	693 3,2
Nulle	3,1	63.045 2,3	5.206 1,9	331 3,7	27 1,5	7 1,0	77 4,7	44 2,7	37 2,7	63 4,6	80 2,7	666 3,1

Il Partito Socialista al 12,2% aumentava di 2,3 punti percentuali ed era in crescita in tutti i comuni. La Democrazia Cristiana, a cui era tornata a Roma la guida del pentapartito, conseguiva all'Elba il 34,2% dei consensi, 0,7 punti percentuali in più della consultazione precedente. Le gravi perdite subite nei comuni di Rio nell'Elba (-4,9 punti) e di Capoliveri (-4,8 punti) avevano impedito alla DC, seppur per una frazione di punto, di raggiungere la percentuale nazionale.

Era invece calato il Partito Comunista. Dopo aver superato ampiamente la DC nelle elezioni europee del 1984 (PCI 35,8%; DC 32,6%), il PCI era sceso nell'isola al 30,3%, perdendo 1,8 punti rispetto al '83. Questa volta il PCI qualche incremento lo aveva ottenuto nei comuni tradizionalmente moderati, quali Marciana (+1,5 punti) e Marciana Marina (+0,2 punti), ma aveva subito le maggiori perdite, oltre che a Porto Azzurro (-2,9 punti), in quelli dove aveva precedentemente mostrato maggior radicamento e cioè Rio Marina (-4,2 punti), Rio nell'Elba (-2 punti). Nonostante tutto il PCI si confermava primo partito a Portoferraio ed a Rio Marina e, per la prima volta, nei due comuni dove si era verificato il consistente calo della DC, Rio nell'Elba e Capoliveri.

Sacrificato dal maggior protagonismo di DC e PSI, impegnati a contendersi la

guida del governo, era in calo anche all'Elba tutto il centro laico col PSDI al 3,2%, il PRI al 2,9% ed il PLI al 1,8%.

In controtendenza rispetto al voto nazionale confermava la sua posizione il Movimento Sociale (6,6%) con buoni risultati a Marciana (7,2%) ed a Campo nell'Elba (10,7%). Democrazia Proletaria, al 1,6%, ripeteva sostanzialmente all'Elba il risultato nazionale.

Presenti per la prima volta, i Verdi arrivavano all'Elba al 3,0% (0,5 punti in più del voto nazionale), segno di una nascente sensibilità ecologica nell'isola, pregiudicata in più parti da un progressivo degrado ambientale causato dall'espansione incontrollata delle strutture turistiche. La lista della Lega Nord, presente anch'essa per la prima volta sulla scheda, non prendeva un voto in tutta l'isola.

Superiore a quella nazionale l'affluenza alle urne (91,5%).

Crisi e frammentazione dei partiti alla fine della Prima Repubblica. – Le elezioni politiche del 5 aprile 1992 furono caratterizzate da una inedita presenza di simboli nella scheda elettorale che, anche nei comuni elbani, consentì a nuove liste (Rete, Caccia Pesca e Ambiente, Lista per il referendum e, per la seconda volta la Lega Nord) di sottrarre quote di consensi ai partiti tradizionali (vedi Tab. 12).

Dalla consultazione elettorale uscirono sconfitti la Democrazia Cristiana ed il PDS.

Da qualche anno la DC, anche nell'Elba, aveva cominciato a dar segni della sua prossima crisi. L'on. Pino Lucchesi, dando le dimissioni da capogruppo DC nel Consiglio comunale di Portoferraio, aveva definito i nuovi compagni di cordata poco seri, «un gruppo slegato, diviso, privo di mordente»¹⁹. Veniva fuori un'immagine di quel partito che molto probabilmente stava prendendo campo anche nell'ambito del suo tradizionale elettorato.

Nel responso elbano delle urne la DC scendeva al 30,9%, il suo minimo storico, pur superando la modesta percentuale nazionale (29,7%). Il PDS, al 21,3% perdeva ben 9 punti percentuali rispetto al PCI della consultazione precedente. Un risultato, tuttavia, non disprezzabile se confrontato col deludente 16,1% del voto nazionale.

Gran parte dei consensi perduti dal PDS erano confluiti in Rifondazione Comunista che raggiungeva nell'Elba il 7,3%, con i migliori risultati a Portoferraio (8,8%), a Rio Marina (9,8%) ed a Rio nell'Elba (10,7%), comuni dove il PCI aveva avuto il suo maggior radicamento. La somma dei voti di PDS e RC (28,6%) restava comunque di 1,7 punti inferiore ai voti presi dal PCI nel 1987.

La polarizzazione del voto fra i due maggiori partiti, nonostante la flessione di entrambi, evidenziava ancora, in quest'ultima tornata elettorale della Prima Repubblica, la rilevante peculiarità del voto elbano, con uno sbilanciamento (a differenza di Regione e Provincia) a favore della DC, sostenuta da una tradizionale maggioranza moderata. Anche in prossimità del suo scioglimento e nonostante la defezione di molti suoi sostenitori, la DC risultava sempre il primo partito nell'isola, come nel voto nazionale.

¹⁹ COL. «Notiziario di Portoferraio. La quindicina politica», *Corriere Elbano*, 30 gennaio 1989.

Il PDS, partito autodefinitosi “leggero”, ridimensionato, cioè, nella sua struttura e decimato nella militanza, poteva ancora contare all’Elba in un consistente elettorato che era rimasto fedele alle scelte operate da Occhetto.

TAB. 12 – Elezioni politiche del 5 aprile 1992. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell’Isola d’Elba (con il totale dell’intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell’Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell’Elba	Isola d’Elba
DC	29,7	571.396 22,0	42.084 16,8	2.160 26,7	437 27,2	228 35,4	516 34,8	413 24,5	448 34,2	669 34,0	1.190 42,0	6.061 30,9
PDS	16,1	769.065 29,7	89.521 35,8	1.591 19,7	544 33,9	192 29,8	215 14,5	453 26,8	392 30,0	413 21,0	375 13,2	4.175 21,3
PSI	13,6	330.425 12,7	29.321 11,7	962 11,9	155 9,6	73 11,3	143 9,6	195 11,5	105 8,0	159 8,0	376 13,2	2.168 11,0
RC	5,6	248.699 9,6	26.267 10,5	715 8,8	158 9,8	69 10,7	99 6,6	99 5,8	54 4,1	131 6,6	105 3,7	1.430 7,3
MSI-DN	5,4	117.665 4,5	12.440 4,9	486 6,0	92 5,7	10 1,5	104 7,0	109 6,4	55 4,2	138 7,0	285 10,0	1.279 6,5
PRI	4,4	128.953 4,9	13.171 5,2	476 5,9	24 1,5	9 1,4	39 2,6	58 3,4	51 3,9	126 6,4	84 2,9	867 4,4
VERDI	2,8	70.766 2,7	9.154 3,6	347 4,3	46 2,8	20 3,1	67 4,5	49 2,9	50 3,8	60 3,0	82 2,9	721 3,6
PLI	2,9	62.112 2,4	4.447 1,7	271 3,3	18 1,1	4 0,6	40 2,7	113 6,7	36 2,7	30 1,5	75 2,6	587 3,0
PSDI	2,7	40.616 1,5	3.889 1,5	296 3,6	33 2,0	8 1,2	29 1,9	85 5,0	8 0,6	52 2,6	30 1,0	541 2,7
LEGA LOMBARDA	8,7	80.574 3,1	6.231 2,5	199 2,4	23 1,4	10 1,5	108 7,3	32 2,0	38 3,0	47 2,4	70 2,4	527 2,6
LISTA PANNELLA	1,2	34.666 1,3	3.237 1,3	162 2,0	24 1,5	9 1,4	33 2,2	30 1,7	16 1,2	53 2,7	36 1,2	363 1,8
L.REF.	0,8	22.098 0,8	2.273 0,9	115 1,4	6 0,3	3 0,4	16 1,0	12 0,7	11 0,8	20 1,0	29 1,0	212 1,0
RETE	1,9	34.284 1,3	2.667 1,0	113 1,4	9 0,5	2 0,3	20 1,3	7 0,4	15 1,1	15 0,7	30 1,0	211 1,0
CPA	0,5	41.918 1,6	2.527 1,0	55 0,6	26 1,6	2 0,3	24 1,6	13 0,7	13 1,0	21 1,0	34 1,2	188 0,9
ALTRI	3,8	36.062 1,3	2.369 0,9	117 1,4	10 0,6	4 0,6	28 1,9	17 1,0	17 1,3	35 1,7	33 1,1	261 1,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.589.299 100,0</i>	<i>249.598 100,0</i>	<i>8.065 100,0</i>	<i>1.605 100,0</i>	<i>643 100,0</i>	<i>1.481 100,0</i>	<i>1.685 100,0</i>	<i>1.309 100,0</i>	<i>1.969 100,0</i>	<i>2.834 100,0</i>	<i>19.591 100,0</i>
Elettori	47.435.689	2.998.812	288.631	9.804	1.972	788	1.952	2.144	1.711	2.363	3.357	24.091
Votanti	87,3	2.731.794 91,1	261.749 90,6	8.751 89,2	1.705 86,4	675 85,6	1.668 85,4	1.843 86,0	1.435 83,8	2.148 90,9	2.986 88,9	21.211 88,1
Voti validi	94,8	2.589.299 94,7	249.598 95,3	8.065 92,1	1.605 94,1	643 95,2	1.481 88,7	1.685 91,4	1.309 91,2	1.969 91,6	2.834 94,9	19.591 92,2
Bianche	2,1	61.670 2,2	5.225 1,9	302 3,4	69 4,0	17 2,5	91 5,4	93 5,0	61 4,2	85 3,9	65 2,1	783 3,6
Nulle	3,1	80.825 2,9	6.926 2,6	384 4,3	31 1,8	15 2,2	96 5,7	65 3,5	65 4,5	94 4,3	87 2,9	837 3,9

Gli altri partiti rispecchiavano in varia misura il voto nazionale. Erano in calo i socialisti (11,0%), i socialdemocratici (2,7%) ed i radicali (1,8%). Sostanzialmente stabile il Movimento Sociale (6,5%). Aumentavano invece consensi i liberali (3,0%) ed i Verdi (3,6%). La Lega Nord, al 2,6%), conseguiva la sua prima affermazione elbana, ottenuta soprattutto in nome di quell’isolazionismo che avrebbe avuto ancora tanta parte nella sensibilità degli abitanti dell’isola.

Anche le nuove liste avevano raccolto una certa percentuale di consensi: la Rete e la Lista per il Referendum, entrambe con 1,0%, e Caccia Pesca e Ambiente, presente, ma con scarsi risultati anche nel 1987, con lo 0,9% era riuscita a far breccia nei numerosi cacciatori e pescatori elbani.

L'affluenza alle urne era scesa a 88,1%, 3,4 punti in meno della consultazione del 1987.

6. Le elezioni della transizione (1994-2008): il netto prevalere del centro-destra

Polarizzazione del voto fra nuove alleanze elettorali. – Il 27 marzo 1994 si tennero le prime elezioni con la legge elettorale firmata da Sergio Mattarella, il sistema misto maggioritario. L'inizio della seconda repubblica, oltre che nelle modalità elettorali (comprese anche quelle relative alle elezioni amministrative) era altresì identificabile in altre rilevanti novità. La scomparsa soprattutto nella scheda elettorale del simbolo della DC e la presenza di quello di Forza Italia, il partito concepito e costituito in pochi mesi dall'imprenditore Silvio Berlusconi, perno essenziale di una coalizione di centro-destra.

Anche all'Elba, uscita di scena la DC, Forza Italia fu capace di sedurre un elettorato stanco e deluso dai giochi politici dei vecchi partiti. FI conquistò facilmente i ceti moderati, ma riuscì anche a cogliere consensi un po' in tutte le categorie sociali, fin nei soggetti più disagiati, attratti da quella sorta di liberismo fantasioso, che in virtù dell'abile oratoria di un leader teatrale ed astuto, appariva foriero di straordinarie possibilità di successo.

Nel proporzionale Forza Italia arrivò al 26,0%, 5 punti percentuali oltre il risultato nazionale (vedi Tab. 13). Superando ampiamente il PDS (22,2%), FI diventava il primo partito dell'Elba e si piazzava in testa nei comuni di Portoferraio (26,0%), Marciana (25,5%), Capoliveri (28,3%), Porto Azzurro (30,0%) e Campo nell'Elba (29,0%).

Assai positivo, nella coalizione del centro-destra, anche il risultato di Alleanza Nazionale, che al 15,6%, superava il voto nazionale di 2,1 punti percentuali. Il Polo del Buon Governo, e cioè FI e Lega Nord (al 2,2%) (il Centro Cristiano Democratico e l'Unione di Centro non erano presenti nel proporzionale), insieme ad AN, alla Lista Pannella (5,3%, 1,8 punti in più del voto nazionale) ed ai socialdemocratici di Ferri (0,5%) arrivava all'Elba al 49,6%, quasi la maggioranza assoluta.

Nell'alleanza dei Progressisti il PDS aveva guadagnato 0,9 punti, ma restava assai modesto il risultato degli altri partiti: Rifondazione Comunista scendeva al 6,6%, i Verdi al 2,3%, i socialisti di Del Turco si arrestavano al 1,9% e Alleanza Democratica, la formazione politica fondata da Adornato, Bogi e Bordon, all'1,7%. Il complessivo risultato dei Progressisti arrivava al 34,7%, 14,9 punti al di sotto di quello del centro-destra.

Il Partito Popolare, al 9,3%, riportava un risultato incomparabile con i tradizionali consensi della DC, mentre il Patto Segni, che attingeva al medesimo bacino elettorale, col 4,7%, uguagliava nell'Elba la percentuale nazionale.

TAB. 13 – Elezioni politiche del 27 marzo 1994. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
FI	21,0	430.343 16,4	38.856 15,2	2.204 26,0	302 18,1	109 18,0	372 25,0	510 28,3	340 25,5	623 30,0	899 29,0	5.359 26,0
PDS	20,4	882.807 33,6	101.339 39,7	1.894 22,3	508 30,5	175 29,0	203 13,6	484 26,8	350 26,2	425 22,9	480 15,5	4.569 22,2
AN	13,5	285.599 10,9	28.001 10,9	1.245 14,6	202 12,1	33 5,4	273 18,3	236 13,1	179 13,4	320 15,4	721 23,3	3.209 15,6
PPI	11,1	217.764 8,3	14.131 5,5	654 7,7	230 13,8	144 23,8	156 10,4	195 10,8	157 11,8	166 8,0	223 7,2	1.925 9,3
RC	6,1	265.304 10,1	26.519 10,4	635 7,4	138 8,3	53 8,7	99 6,6	110 6,1	69 5,1	119 5,7	131 4,2	1.354 6,6
LISTA PANNELLA	3,5	98.765 3,7	8.943 3,5	485 5,7	69 4,1	25 4,1	91 6,1	74 4,1	70 5,2	140 6,7	146 4,7	1.100 5,3
PATTO SEGNI	4,7	155.915 5,9	11.397 4,4	418 4,9	44 2,6	17 2,8	111 7,4	67 9,7	61 4,5	81 3,9	184 5,9	983 4,7
VERDI	2,7	61.946 2,3	7.472 2,9	234 2,7	27 1,6	10 1,6	40 2,6	30 1,6	30 2,2	50 2,4	61 2,0	482 2,3
LEGA NORD	8,4	56.461 2,1	3.896 1,5	185 2,2	12 0,7	5 0,8	66 4,4	35 2,0	34 2,5	41 2,0	81 2,6	459 2,2
PSI	2,2	66.219 2,5	5.728 2,2	166 1,9	31 1,8	21 3,4	21 1,4	31 1,7	17 1,2	19 0,9	89 2,8	395 1,9
AD	1,2	35.646 1,3	4.017 1,5	187 2,2	81 4,8	5 0,8	15 1,0	7 0,3	14 1,0	7 0,3	37 1,2	353 1,7
RETE	1,9	35.166 1,3	3.012 1,1	113 1,3	8 0,4	3 0,5	23 1,5	11 0,6	8 0,6	19 0,9	26 0,8	211 1,0
PSDI	0,5	18.671 0,7	1.073 0,4	64 0,7	10 0,6	2 0,3	9 0,6	9 0,5	1 0,1	8 0,4	7 0,2	110 0,5
ALTRI	3,2	10.276 0,3	349 0,1	12 0,1	0 0,0	2 0,3	10 0,6	1 0,1	2 0,1	4 0,1	11 0,3	42 0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.620.882</i> <i>100,0</i>	<i>254.733</i> <i>100,0</i>	<i>8.496</i> <i>100,0</i>	<i>1.662</i> <i>100,0</i>	<i>604</i> <i>100,0</i>	<i>1.489</i> <i>100,0</i>	<i>1.800</i> <i>100,0</i>	<i>1.332</i> <i>100,0</i>	<i>2.072</i> <i>100,0</i>	<i>3.096</i> <i>100,0</i>	<i>20.551</i> <i>100,0</i>
Elettori	48.135.041	3.019.764	290.767	9.869	1.981	779	2.002	2.244	1.720	2.428	3.485	24.508
Votanti	86,1	2.753.135 91,1	265.091 91,1	9.113 92,3	1.759 88,8	651 83,5	1.630 81,4	1.914 85,2	1.510 87,8	2.193 90,3	3.282 94,1	22.052 90,0
Voti validi	93,4	2.620.882 95,2	254.733 96,0	8.496 93,2	1.662 94,4	604 92,7	1.489 91,3	1.800 94,0	1.332 88,2	2.072 94,4	3.096 94,3	20.551 93,1
Bianche	3,4	63.119 2,2	5.129 1,9	303 3,3	52 2,9	19 2,9	71 4,3	63 3,2	79 5,2	67 3,0	82 2,5	736 3,3
Nulle	3,5	69.134 2,5	5.229 2,0	314 3,4	45 2,5	28 4,3	70 4,2	51 2,6	99 6,5	54 2,4	104 3,1	765 3,4

Nel maggioritario i Progressisti, al 30,7%, superavano il Polo arrestatosi al 29,6% dei consensi²⁰. Ma nel suo insieme il centro-destra, con AN al 16,1% e la lista Pannella-Riformatori al 6,0%, risultava, come vediamo, di gran lunga in vantaggio, anche sommando il Patto Segni (10,4%) a quello dei Progressisti.

Attratti, probabilmente, dalle nuove presenze politiche in campo erano aumentati i votanti, la cui percentuale, al 90,0%, superava di quasi quattro punti quella nazionale.

²⁰ Non essendo stato possibile per l'Elba reperire da fonti ufficiali i risultati nel maggioritario, mi sono avvalso di quelli pubblicati su *Corriere Elbano* del 30 marzo 1994. Tali dati, essendo incompleti, non hanno consentito di elaborare la relativa tabella.

L'istituzione del Parco Nazionale ed i suoi effetti nel voto elbano. – In controtendenza rispetto alla vittoria del centro-sinistra nelle elezioni politiche del 21 aprile 1996, all'Elba si verificò una schiacciante vittoria del Polo delle Libertà (vedi Tab. 14).

TAB. 14 – *Elezioni politiche del 21 aprile 1996. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.*

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
AN	15,7	401.232 15,7	36.127 14,6	1.940 24,3	291 18,3	83 14,2	380 26,9	403 22,5	253 19,4	497 24,0	1.026 33,6	4.873 27,4
PDS	21,1	883.785 34,7	98.367 39,8	1.734 21,7	520 32,8	152 26,0	203 14,4	440 24,5	325 25,1	473 22,9	439 14,4	4.286 21,7
FI	20,6	363.790 14,3	34.621 14,0	1.602 20,1	261 16,4	120 20,5	293 20,7	366 20,6	305 23,5	513 24,8	657 21,5	4.117 20,8
RC	8,6	316.769 12,4	32.552 13,1	878 11,0	160 10,1	69 11,8	119 8,4	160 8,9	94 7,2	133 6,4	162 5,3	1.775 8,9
CCD-CDU	5,8	121.177 4,7	7.674 3,1	401 5,0	104 6,5	47 8,0	159 11,2	166 9,2	139 10,7	102 4,9	257 8,4	1.375 6,9
P.P. PRODI	6,8	145.245 5,7	11.701 4,7	391 4,9	119 7,5	64 10,9	46 3,2	93 5,2	31 2,4	90 4,3	137 4,5	971 4,9
LISTA DINI	4,3	109.802 4,3	8.364 3,3	299 3,7	25 1,5	17 2,9	51 3,6	52 2,9	37 2,8	47 2,2	119 3,9	647 3,2
PANNELLA SGARBI	1,9	48.704 1,9	4.705 1,9	241 3,0	53 3,3	12 2,0	36 2,5	48 2,6	44 3,4	103 5,0	98 3,2	635 3,2
VERDI	2,5	50.241 1,9	5.794 2,3	184 2,3	20 1,2	10 1,7	41 2,9	17 1,0	21 1,6	44 2,1	46 1,5	383 1,9
LEGA NORD	10,1	46.025 1,8	2.794 1,1	101 1,2	10 0,6	3 0,5	42 3,0	24 1,3	21 1,6	37 1,8	37 1,2	275 1,3
P.S.	0,4	20.895 0,8	1.743 0,7	81 1,0	9 0,5	2 0,3	6 0,4	5 0,2	2 0,1	6 0,3	29 1,0	140 0,7
MOV.SOC.	0,9	17.358 0,6	1.265 0,5	51 0,6	9 0,5	1 0,1	14 1,0	10 0,5	12 0,9	11 0,5	24 0,8	132 0,6
ALTRI	1,4	35.389 1,3	2.644 1,0	62 0,7	4 0,2	5 0,8	21 1,5	8 0,4	11 0,8	10 0,4	20 0,6	141 0,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.543.054</i> <i>100,0</i>	<i>247.086</i> <i>100,0</i>	<i>7.965</i> <i>100,0</i>	<i>1.585</i> <i>100,0</i>	<i>585</i> <i>100,0</i>	<i>1.411</i> <i>100,0</i>	<i>1.792</i> <i>100,0</i>	<i>1.295</i> <i>100,0</i>	<i>2.066</i> <i>100,0</i>	<i>3.051</i> <i>100,0</i>	<i>19.750</i> <i>100,0</i>
Elettori	48.744.846	3.036.332	292.465	10.095	1.963	798	1.989	2.317	1.715	2.522	3.565	24.964
Votanti	82,9	2.684.680 88,4	258.466 88,3	8.625 85,4	1.683 85,7	641 80,3	1.566 78,7	1.940 83,7	1.454 84,7	2.203 87,3	3.231 90,6	21.343 85,5
Voti validi	92,8	2.543.054 94,7	247.086 95,6	7.965 92,3	1.585 94,1	585 91,2	1.411 90,1	1.792 92,3	1.295 89,0	2.066 93,7	3.051 94,4	19.750 92,5
Bianche	3,1	64.206 2,3	5.499 2,1	339 3,9	46 2,7	29 4,5	71 4,5	118 6,0	71 4,8	78 3,5	84 2,5	836 3,9
Nulle	4,1	77.080 2,8	5.863 2,2	321 3,7	52 3,0	26 4,0	84 5,3	30 0,1	88 6,0	59 2,6	95 2,9	755 3,5

La chiave di lettura di questo sorprendente risultato si può riscontrare soprattutto nello stringato e categorico commento alla tabella dei dati elettorali da parte di un organo di stampa locale: «Fa il pieno l'antiparco»²¹.

Queste elezioni si tennero, infatti, nel montare di una infuocata protesta contro il progetto, in corso di approvazione, relativo alla istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Se alcuni comuni, quali Portoferraio, Marciana Marina e Campo nell'Elba, amministrati da giunte di sinistra o di centro-sinistra, si erano dimostrati più

²¹ *Lisola*, 26 aprile 1996.

possibilisti, altri, anche quelli del medesimo colore politico, avevano avanzato critiche e perplessità nei confronti del Parco.

Durante la campagna elettorale il centro-destra, cogliendo gli umori della maggioranza delle popolazioni, aveva sparato a zero contro quel provvedimento, che - questa la sua tesi - avrebbe pregiudicato non soltanto il turismo, ma pure il commercio, l'edilizia, la nautica, l'attività alberghiera, la caccia e la pesca. Inutilmente la Regione aveva cercato di spiegare che l'idea del Parco era maturata nell'intento, non più dilazionabile, di conciliare sviluppo economico e salvaguardia dell'ambiente, sempre più minacciato da un inarrestabile declino. E ciò nello stesso interesse dell'economia elbana²².

Oltre alla questione del Parco si aggiungevano poi altre ragioni di scontentezza fra gli elbani, un po' in tutti i settori: la pressione fiscale, i mancati provvedimenti per i lavoratori autonomi e per quelli dipendenti, il taglio delle spese per i servizi sociali, la minacciata soppressione dell'ospedale di Portoferraio in vista del suo accorpamento con Piombino, operazione di cui gli esponenti del PDS erano ritenuti i maggiori responsabili²³. Tutta una serie di lamentele diffuse fra le popolazioni ed abilmente agitate nella campagna elettorale del centro-destra, al quale andò una schiacciante vittoria.

Nel proporzionale la somma dei voti delle liste alleate nel Polo della Libertà (FI, AN, CCD-CDU, Lista Pannella-Sgarbi) arrivava al 58,3% dei consensi. La coalizione dell'Ulivo (PDS, Popolari per Prodi e Verdi) insieme alla Lista Dini si fermava al 31,7%. Anche aggiungendo il buon risultato di Rifondazione Comunista (8,9%), desistente nel maggioritario, il centro-sinistra veniva superato dalla coalizione avversaria di ben 17,7 punti.

La vittoriosa coalizione del Polo della Libertà nell'Elba (il centro-sinistra con RC aveva prevalso soltanto a Rio Marina col 53,1% ed a Rio nell'Elba con 53,3%) registrava però un flusso di voti fra FI e AN superiore a quello che si era verificato nel voto nazionale, regionale e provinciale. L' "effetto Berlusconi", novità di particolare efficacia in tutta l'isola nel 1994, aveva subito ora una battuta d'arresto e FI retrocedeva di ben 5,2 punti. Otteneva invece un clamoroso successo Alleanza Nazionale che col 27,4%, 11,7 punti in più del risultato nazionale, diventava il primo partito dell'Elba. Con maggior radicamento nel territorio rispetto a FI e non meno in grado del partito alleato di far fronte ai diffusi malumori ed all'insorgente sentimento dell'antipolitica, AN aveva anche preso le redini della battaglia antiparco, riuscendo ad allargare i consensi in tutti i ceti sociali. Relativamente al risultato nei vari comuni, AN raggiungeva il primo posto a Portoferraio (24,3%), a Marciana (26,9%) ed a Campo nell'Elba (33,6%). FI restava in testa soltanto a Porto Azzurro (24,8%).

²² A.P. «Le ragioni di un Parco all'Elba», *Corriere Elbano*, 30 aprile 1996. Indicativo per capire l'orientamento degli elbani nei confronti del Parco un referendum indetto dal Comune di Campo nell'Elba, fra i più possibilisti. Sul quesito se accettare o meno il Parco nazionale sul 52,2% dei votanti il 95,0% si era espresso per il NO ed il 5,0% per il SÌ.

²³ A.P. «Vigilia elettorale», *Corriere Elbano*, 15 aprile 1996.

Anche gli altri alleati nel centro-destra raggiungevano un positivo risultato: il CCD-CDU col 6,9% e la Lista Pannella-Sgarbi col 3,2%, superavano ampiamente la percentuale nazionale. La Lega Nord, uscita dall'alleanza con il Polo, scendeva all'esiguo 1,3%.

Nella coalizione di centro-sinistra il PDS, al 21,7%, sebbene in calo di mezzo punto, superava la percentuale nazionale e risultava in testa in quattro comuni: Rio Marina (32,8%), Rio nell'Elba (26,0%), Capoliveri (24,5%) e Marciana Marina (25,1%). I Popolari per Prodi, al 4,9%, raggiungevano un buon risultato a Rio Marina (7,5%) e a Rio nell'Elba (10,9%). I Verdi scendevano all'esiguo 1,9%, mentre la Lista Dini arrivava ad un soddisfacente 3,2%.

Nel maggioritario alla Camera il Polo, al 57,5%, era in testa a Portoferraio (53,9%), a Campo nell'Elba (68,4%), a Marciana (65,0%), a Marciana Marina (59,4%) ed a Porto Azzurro (57,9%). All'Ulivo restavano quelle che ormai erano considerate le sue roccaforti: Rio Marina (53,8%) e Rio nell'Elba (54,5%)²⁴.

In calo, ma superiore a quella nazionale, l'affluenza alle urne (85,5%).

La questione del Parco Nazionale rimase nell'Elba al primo posto anche nella campagna elettorale del 2001. Nonostante la decisa opposizione di gran parte delle amministrazioni e della popolazione dell'intero Arcipelago, il Parco Nazionale era formalmente istituito col Decreto Presidenziale del 22 luglio 1996. La Lega Nord colse immediatamente l'occasione per acquistare maggiore visibilità nell'isola e, nel suo stile, cavalcò la protesta. Nell'estate dello stesso anno un gruppo di leghisti, capeggiati da Mario Borghesio, sbarcò a Portoferraio per inscenare una scomposta manifestazione antiparco che degenerò in tafferugli. Negli anni seguenti non vennero comunque meno le proteste contro il Parco, sostenute talvolta con argomentazioni inverosimili. Corse addirittura voce che per accedere all'Elba sarebbe stato alla fine obbligatorio il passaporto.

Durante la campagna elettorale del 2001 i DS ed il loro candidato alla Camera nel maggioritario, Fabio Mussi, avevano sostenuto apertamente la validità del Parco. Pareri opposti erano stati esposti dai candidati del centro-destra. Luigi Vagaggini (FI) candidato nel maggioritario per la Camera e Franco Mugnai (AN) per il Senato avevano ribadito che l'istituzione del Parco non teneva conto dell'effettiva realtà territoriale elbana, fortemente antropizzata e, in sintonia col diffuso sentimento localistico avevano denunciato la lontananza di Roma, della Regione e della Provincia (governo ed amministrazioni di centro-sinistra) dalle concrete esigenze dell'Elba²⁵.

Le elezioni del 13 maggio (vedi Tab. 15), che avrebbero riconsegnato la guida del paese a Berlusconi, furono per la Casa delle Libertà (FI, AN, CCD-CDU, Lega Nord, Nuovo PSI) un generale successo in tutta l'Elba. A differenza della consultazione precedente questa volta la vittoria del centro-destra, al 52,1% si identificava sostanzialmente con la

²⁴ Non essendo stato possibile per l'Elba reperire da fonti ufficiali i risultati nel maggioritario, mi sono avvalso di quelli pubblicati su *Lisola* del 26 aprile 1996. Tali dati essendo incompleti, non hanno consentito di elaborare la relativa tabella.

²⁵ (Senza Firma), «Il Polo investe su due candidati territoriali», *Lisola*, 8 maggio 2001.

straordinaria avanzata di Forza Italia. La creatura politica di Berlusconi, che aveva oramai costituito le sue sedi e messo all'opera attivisti e dirigenti nelle varie località elbane, pur perdendo 3,1 punti percentuali rispetto alle elezioni europee del 2000, manteneva un ottimo 33,1% e tornava ad essere il primo partito dell'isola.

TAB. 15 – Elezioni politiche del 13 maggio 2001. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
FI	29,4	540.267 21,6	47.054 19,5	2.486 32,1	405 26,1	186 29,7	512 36,8	611 32,2	387 30,9	845 38,8	1.029 35,6	6.461 33,1
DS	16,6	770.163 30,9	90.709 37,6	1.682 21,7	420 27,1	190 30,3	221 15,9	478 25,2	325 26,0	485 22,2	610 21,1	4.411 22,6
AN	12,0	325.073 13,0	27.450 11,4	1.053 13,6	225 14,5	53 8,4	247 17,7	310 16,3	184 14,7	304 14,0	560 19,4	2.936 15,0
MARGHERITA	14,5	334.727 13,4	26.885 11,1	1.043 13,5	146 9,4	84 13,4	123 8,8	184 9,7	118 9,4	217 10,0	228 8,0	2.143 10,9
RC	5,0	172.596 6,9	19.571 8,1	422 5,4	99 6,4	26 4,1	63 4,5	65 3,4	56 4,4	90 4,1	77 2,6	898 4,6
LISTA BONINO	2,2	50.910 2,0	4.606 1,9	255 3,3	44 2,8	17 2,7	58 4,1	63 3,3	62 5,0	79 3,6	94 3,2	672 3,4
CCD-CDU	3,2	56.530 2,2	3.345 1,4	141 1,8	102 6,6	23 3,6	26 1,8	55 2,9	28 2,2	35 1,6	128 4,4	538 2,7
IDV	3,9	62.119 2,4	5.866 2,4	171 2,2	24 1,5	9 1,4	48 3,4	29 1,5	42 3,3	39 1,7	66 2,2	428 2,2
GIRASOLE	2,2	49.695 2,0	5.530 2,3	139 1,8	13 0,8	12 2,0	29 2,0	28 1,4	20 1,6	25 1,1	33 1,1	299 1,5
COMUNISTI ITALIANI	1,7	57.234 2,3	4.959 2,0	128 1,6	24 1,5	14 2,2	22 1,5	22 1,1	18 1,4	15 0,7	19 0,6	262 1,3
NUOVO PSI	1,0	24.350 0,9	1.553 0,6	59 0,7	19 1,2	2 0,3	14 1,0	28 1,4	2 0,1	14 0,6	21 0,7	159 0,8
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,4	25.911 1,0	1.863 0,7	94 1,2	16 1,0	5 0,8	3 0,2	7 0,3	2 0,1	9 0,4	7 0,2	143 0,7
LEGA NORD	3,9	14.229 0,5	860 0,3	37 0,4	4 0,2	0 0,0	20 1,4	10 0,5	6 0,4	14 0,6	9 0,3	100 0,5
ALTRI	1,9	6.715 0,2	450 0,2	15 1,0	6 0,3	5 0,8	3 0,2	7 0,3	0 0,0	6 0,2	5 0,1	47 0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.490.519</i> <i>100,0</i>	<i>240.701</i> <i>100,0</i>	<i>7.725</i> <i>100,0</i>	<i>1.547</i> <i>100,0</i>	<i>626</i> <i>100,0</i>	<i>1.389</i> <i>100,0</i>	<i>1.897</i> <i>100,0</i>	<i>1.250</i> <i>100,0</i>	<i>2.177</i> <i>100,0</i>	<i>2.886</i> <i>100,0</i>	<i>19.497</i> <i>100,0</i>
Elettori	49.256.295	3.029.068	289.775	9.998	1.971	874	1.970	2.533	1.694	2.654	3.585	25.279
Votanti	81,4	2.620.124 86,5	250.186 86,3	8.268 82,7	1.726 87,5	675 77,2	1.547 78,5	2.018 79,6	1.349 79,6	2.287 86,1	3.020 84,2	20.890 82,6
Voti validi	92,6	2.490.519 95,0	240.701 96,2	7.725 93,4	1.547 89,6	626 92,7	1.389 89,7	1.897 94,0	1.250 92,6	2.177 95,1	2.886 95,5	19.497 93,3
Bianche	4,2	69.545 2,6	4.930 1,9	297 3,5	141 8,1	42 6,2	96 6,2	79 3,9	60 4,4	73 3,1	75 2,4	863 4,1
Nulle	3,2	59.687 2,2	4.517 1,8	246 2,9	38 2,2	7 1,0	62 4,0	42 2,0	39 2,8	37 1,6	59 1,9	530 2,5

Il risultato degli alleati di FI era stato invece piuttosto modesto, a cominciare da Alleanza Nazionale che era scesa al 15,0%, perdendo voti in tutti i comuni. CCD-CDU, al 2,7%, erano stati letteralmente decimati. Soltanto a Rio Marina, grazie alla presenza in loco di un suo esponente di spicco, l'on. Francesco Bosi che, candidato sindaco nelle contemporanee elezioni amministrative, aveva tolto, dopo 29 anni, il Comune alle sinistre, il nuovo partito dei cattolici aveva raggiunto un rispettabile 6,6%. Non raggiungevano poi risultati significativi il Nuovo PSI (0,8%) e la Lega Nord (0,5%). Per quanto riguarda

le altre due liste alleate della Casa delle Libertà, Democrazia Europea, il partito di Sergio D'Antoni, si era fermato allo 0,7%, mentre la lista Bonino, l'unica nel centro-destra a riportare un certo successo nell'Elba, al 3,4%, superava la percentuale nazionale.

L'Ulivo (DS, Margherita, Girasole, Comunisti Italiani) al 36,3% restava in testa soltanto a Rio nell'Elba (47,9%). I DS, in controtendenza sia rispetto al deludente voto nazionale (16,6%) ma anche al risultato regionale (-3,8 punti) e provinciale (-2,2 punti), guadagnavano quasi un punto nel risultato elbano (22,6%) e restavano primo partito a Rio Marina (27,1%) e a Rio nell'Elba (30,3%). La distanza fra Forza Italia e DS, 10,5 punti, appariva tuttavia incolumabile. Sostanzialmente positivo il risultato della Margherita (10,9%), mentre restava modesto quello del Girasole (1,5%) e dei Comunisti Italiani (1,3%).

Rifondazione Comunista, desistente alla Camera nel maggioritario, veniva letteralmente dimezzata scendendo al 4,6% e l'Italia dei Valori, che non aveva trovato un accordo con l'Ulivo, si fermava al 2,2%.

Nel maggioritario alla Camera, la Casa delle Libertà, al 53,2%, prevaleva, come nel proporzionale, in sette comuni. L'Ulivo, al 43,2%, manteneva il primo posto soltanto a Rio nell'Elba. Presente nel maggioritario anche la Lista Di Pietro che, a differenza del proporzionale, conseguiva un apprezzabile 3,5%²⁶.

Ancora in calo, anche se con una percentuale superiore a quella nazionale, la partecipazione al voto (82,6%).

Consolidata prevalenza del centro-destra e calo dei votanti nelle ultime tornate elettorali.

– Come è noto le ultime due elezioni politiche sono state tenute con un nuovo sistema elettorale definito «proporzioncellum» da Giovanni Sartori e ribattezzato con un termine assai meno elegante dal suo stesso ideatore, il ministro Calderoli. Grazie anche a questa legge, alle elezioni politiche del 9 aprile 2006 il centro-sinistra, con uno scarto esiguo di voti, riuscì a riportare Prodi alla guida del governo. All'Elba, invece, lo schieramento a sostegno del professore bolognese subì un generale insuccesso (vedi Tab. 16).

Il centro-destra, al 55,1%, raggiungeva il primo posto in sei comuni elbani, il centro-sinistra, al 44,2%, lo manteneva a Rio nell'Elba e lo riprendeva a Rio Marina.

Forza Italia, al 28,1%, pur in calo rispetto alla consultazione precedente, superava di oltre 4 punti il risultato nazionale. Con andamento alterno nei vari comuni, Alleanza Nazionale si confermava al 15,3%, mentre l'UDC aumentava i consensi fino a 7,3%, riportando un ottimo risultato (15,2%) a Rio Marina, amministrata da Bosi. Positivo anche il risultato di Fiamma Tricolore (1,9%) che con la recente scissione aveva sottratto ad AN parte del gruppo dirigente elbano ed ottenuto l'inserimento di candidati locali nella lista. Poco rilevante la percentuale conseguita dalle altre liste del centro-destra, compresa la Lega Nord al 1,1%.

²⁶ Non essendo stato possibile per l'Elba reperire da fonti ufficiali i risultati nel maggioritario, mi sono avvalso di quelli pubblicati sul *Corriere Elbano* del 15 maggio 2001. Tali dati, essendo incompleti, non hanno consentito di elaborare la relativa tabella.

Tab. 16 – Elezioni politiche del 9 aprile 2006. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
FIAMMA TRIC.	0,6	14.175 0,5	1.302 0,5	176 2,2	19 1,2	10 1,3	32 2,2	22 1,0	35 2,7	39 1,7	56 1,9	389 1,9
LEGA NORD	4,6	27.087 1,0	1.642 0,6	104 1,3	11 0,7	2 0,2	23 1,6	25 1,1	9 0,7	24 1,0	25 0,8	223 1,1
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7	13.037 0,52	1.071 0,4	60 0,7	7 0,4	8 1,0	10 0,7	15 0,7	10 0,7	9 0,4	34 1,1	153 0,7
DEM. CRIST. NUOVO PSI	0,7	17.311 0,6	1.119 0,4	78 1,0	9 0,5	1 0,1	12 0,8	8 0,3	9 0,7	14 0,6	20 0,6	151 0,7
AN	12,3	314.878 12,5	25.953 10,9	1.114 14,3	179 11,4	77 10,4	241 16,8	391 18,3	205 16,0	325 14,6	539 18,4	3.071 15,3
UDC	6,8	147.576 5,8	10.894 4,5	461 6,2	239 15,2	47 6,3	87 6,0	167 7,8	104 8,1	110 4,9	237 8,1	1.472 7,3
FI	23,7	424.041 16,9	36.596 15,3	2.015 26,0	320 20,3	165 22,2	410 28,6	615 28,8	327 25,5	777 35,0	1.014 34,7	5.643 28,1
FEDERAZIONE VERDI	2,1	44.142 1,7	4.947 2,0	158 2,0	17 1,0	11 1,4	20 1,4	32 1,5	16 1,2	23 1,0	35 1,2	312 1,5
DI PIETRO IDV	2,3	36.291 1,4	3.731 1,5	115 1,4	9 0,5	17 2,3	22 1,5	15 0,7	14 1,1	28 1,2	39 1,3	259 1,2
UDEUR	1,4	9.937 0,4	695 0,2	13 0,1	3 0,2	2 0,2	2 0,1	6 0,2	2 0,1	6 0,2	5 0,1	39 0,1
RC	5,8	205.338 8,2	24.845 10,4	602 7,7	122 7,7	67 9,0	95 6,6	115 5,3	84 6,5	111 5,0	122 4,1	1.318 6,5
L'ULIVO	31,3	1.083.416 43,2	109.974 46,1	2.342 30,1	530 33,7	287 38,7	379 26,4	626 29,3	379 29,5	629 28,3	659 22,5	5.831 29,0
LISTA CONSUMATORI	0,2	6.892 0,2	611 0,2	25 0,3	2 0,1	1 0,1	0 0,0	3 0,1	2 0,1	13 0,6	3 0,1	49 0,2
COMUNISTI ITALIANI	2,3	86.192 3,4	8.523 3,5	208 2,6	50 3,1	30 4,0	44 3,0	43 2,0	42 3,2	58 2,6	48 1,6	523 2,6
LA ROSA NEL PUGNO	2,6	60.122 2,4	4.904 2,0	213 2,7	44 2,8	13 1,7	49 3,4	42 2,0	31 2,4	40 1,8	72 2,4	504 2,5
PART. PENS.	0,9	14.262 0,5	1.310 0,5	56 0,7	10 0,6	3 0,4	6 0,4	11 0,5	13 1,0	13 0,6	15 0,5	127 0,6
Altre liste	1,1											
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.504.697 100,0</i>	<i>238.117 100,0</i>	<i>7.760 100,0</i>	<i>1.571 100,0</i>	<i>741 100,0</i>	<i>1.432 100,0</i>	<i>2.136 100,0</i>	<i>1.282 100,0</i>	<i>2.219 100,0</i>	<i>2.923 100,0</i>	<i>20.064 100,0</i>
Elettori	47.098.181	2.934.467	278.577	9.598	1.866	942	1.880	2.590	1.624	2.666	3.530	27.716
Votanti	83,6	2.566.047 87,5	243.124 87,2	8.008 83,4	1.610 85,3	764 81,1	1.480 78,7	2.186 84,4	1.336 82,2	2.276 85,3	2.990 84,7	20.650 74,5
Voti validi	97,1	2.504.697 97,6	238.117 97,9	7.760 96,9	1.571 97,5	741 96,9	1.432 96,7	2.136 97,7	1.282 95,9	2.219 97,5	2.923 97,7	20.064 97,1
Bianche	1,1	22.517 0,8	1.744 0,7	96 1,1	20 1,2	16 2,0	20 1,3	24 1,0	25 1,8	27 1,1	24 0,8	252 1,2
Nulle	1,8	38.833 1,5	3.263 1,3	152 1,8	19 1,1	7 0,9	28 1,8	26 1,1	29 2,1	30 1,3	43 1,4	334 1,6

L'Ulivo, al 29,0%, si affermava come il primo partito dell'Elba, ma perdendo, tuttavia, ben quattro punti e mezzo rispetto alla somma dei voti presi da DS e Margherita nel 2001 e restando di 2,3 punti percentuali al di sotto del risultato nazionale. Eccetto i Comunisti Italiani (2,6%) e Rifondazione Comunista (6,5), le altre liste della coalizione si erano arretrate a percentuali assai modeste: l'Italia dei Valori all'1,2%, i Verdi all'1,5%, l'UDEUR allo 0,1%. La Rosa nel Pugno manteneva sostanzialmente il risultato nazionale (2,5%). Trascurabile il risultato delle altre liste della coalizione, del tutto estranee alla realtà elbana.

Il notevole calo dell'affluenza alle urne (74,5%), di 9,1 punti inferiore a quella nazionale, metteva in evidenza un particolare stato di disaffezione e di apatia da parte dell'elettorato elbano.

Dopo appena due anni il governo Prodi era costretto alle dimissioni, messo in crisi dalla sua poco amalgamata ed assai litigiosa coalizione. Le elezioni del 13 aprile 2008 si tennero mentre nell'Elba erano tornate a farsi sentire diffuse ragioni di malcontento. Nei vari settori dell'economia si lamentavano carenze e disfunzioni riguardo ai trasporti, ai rifiuti, all'energia, alla viabilità ed a tutte le altre infrastrutture. Ma la protesta più accesa era ancora rivolta contro il Parco Nazionale e soprattutto nei confronti del suo presidente Mario Tozzi, dichiaratosi contrario ad incrementare l'edilizia ed a consentire l'aumento dei parcheggi e dei porti turistici²⁷. Nell'imminenza della consultazione elettorale si potevano avere, dunque, seri dubbi sulle possibilità che l'elettorato elbano, vista l'infelice prova del governo, trovasse nel centro-sinistra l'interlocutore più idoneo a cui affidare la soluzione dei numerosi problemi dell'isola.

Dal responso delle urne il centro-destra, nonostante l'abbandono dell'alleanza da parte dell'UDC, riusciva ancora a prevalere all'Elba col 49,5% dei consensi (vedi Tab. 17). Il PDL, al 47,1%, superava di 3,7 punti la somma dei voti ottenuti da FI e AN nel 2006 e di 9,3 punti la percentuale nazionale, compensando il contenuto risultato della Lega Nord (2,4%). Primo partito in tutti i comuni elbani, il PDL raggiungeva la maggioranza assoluta a Capoliveri (50,5%), a Porto Azzurro (55,3%) ed a Campo nell'Elba (53,8%).

La coalizione di centro-sinistra, al 33,3%, perdeva questa volta anche a Rio Marina e Rio nell'Elba.

Il PD, al 30,9% recuperava quasi un punto rispetto all'Ulivo del 2006, ma restava due punti e mezzo al di sotto della percentuale nazionale. Anche l'Italia dei Valori, al 2,4%, (4,4% la percentuale nazionale) aveva trovato modesto consenso nell'elettorato elbano.

Buono invece il risultato della Sinistra Arcobaleno (4,6%), dovuto soprattutto all'immediato radicamento nell'Elba di Sinistra Democratica. Nell'ultimo congresso dei DS, infatti, un consistente gruppo di militanti e di dirigenti del partito, e fra questi Danilo Alessi, noto esponente del vecchio PCI ed al momento Presidente della Comunità Montana, aveva seguito Fabio Mussi, più volte eletto deputato nel collegio comprensivo dell'Elba. Anche la Destra-Fiamma tricolore, col suo 3,4% di consensi, dimostrava di aver trovato il suo radicamento nell'Elba dopo la scissione da AN. L'UDC, al 5,4%, pur con il lusinghiero successo di Rio Marina (16,0%), ancora amministrata da Bosi, era calata di 1,9 punti percentuali. Altre liste, del tutto estranee alla realtà elbana, non avevano ottenuto risultati di rilievo.

Assai bassa l'affluenza alle urne (79,2%) e sempre al di sotto di quella nazionale.

²⁷ a. d., «Le imprese: “Mai più tavoli di programma”», *Lisola*, 20 maggio 2008.

TAB. 17 – Elezioni politiche del 13 aprile 2008. I risultati in Italia, nella Regione Toscana, nella Provincia di Livorno e nei Comuni dell'Isola d'Elba (con il totale dell'intera isola). Valori assoluti e percentuali.

	Italia	Toscana	Prov. Livorno	Portoferraio	Rio Marina	Rio nell'Elba	Marciana	Capoliveri	Marciana Marina	Porto Azzurro	Campo nell'Elba	Isola d'Elba
PDL	37,4	749.122 31,6	62.599 28,0	3.256 44,3	533 36,4	279 39,1	650 49,5	1.029 50,5	541 44,3	1.185 55,3	1.558 53,8	9.031 47,1
PD	33,2	1.110.403 46,8	115.436 51,7	2.513 34,2	516 35,2	261 36,6	388 29,6	565 27,7	364 29,8	616 28,8	706 24,4	5.929 30,9
UDC	5,6	98.573 4,2	7.177 3,2	319 4,3	235 16,0	36 5,0	58 4,4	90 4,4	95 7,8	80 3,7	134 4,6	1.047 5,4
SINISTRA ARCOBALENO	3,1	106.537 4,5	11.590 5,2	342 4,6	69 4,7	66 9,2	41 3,1	123 6,0	84 6,9	82 3,8	76 2,6	883 4,6
LA DESTRA F.T.	2,4	68.455 2,9	5.315 2,4	281 3,8	30 2,0	18 2,5	47 3,6	78 3,8	45 3,7	47 2,2	107 3,7	653 3,4
IDV	4,4	82.919 3,5	8.049 3,6	319 4,3	13 0,9	11 1,5	42 3,2	36 1,8	36 2,9	49 2,3	75 2,6	468 2,4
LEGA NORD	8,3	48.305 2,0	3.075 1,4	155 2,1	21 1,4	12 1,7	45 3,4	49 2,4	21 1,7	36 1,7	135 4,7	474 2,4
P.COMUNISTA DEI LAVORATORI	0,6	19.471 0,8	2.290 1,0	68 0,9	11 0,8	4 0,6	7 0,5	11 0,5	5 0,4	8 0,4	16 0,6	130 0,6
PS	1,0	26.741 1,1	2.342 1,0	52 0,7	10 0,7	9 1,3	7 0,5	10 0,5	9 0,7	7 0,3	20 0,7	124 0,6
SINISTRA CRITICA	0,5	14.529 0,6	1.761 0,8	44 0,6	8 0,5	3 0,4	6 0,5	9 0,4	7 0,6	6 0,3	19 0,7	102 0,5
PLI	0,3	11.919 0,5	932 0,4	23 0,3	5 0,3	3 0,4	6 0,5	9 0,4	2 0,2	6 0,3	18 0,6	72 0,3
ALTRI	3,5	34.881 1,4	2.848 1,2	96 1,3	15 0,1	12 1,6	15 1,1	29 1,4	12 0,9	19 0,8	31 1,0	229 1,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.371.855</i> <i>100,0</i>	<i>223.414</i> <i>100,0</i>	<i>7.355</i> <i>100,0</i>	<i>1.466</i> <i>100,0</i>	<i>714</i> <i>100,0</i>	<i>1.312</i> <i>100,0</i>	<i>2.038</i> <i>100,0</i>	<i>1.221</i> <i>100,0</i>	<i>2.141</i> <i>100,0</i>	<i>2.895</i> <i>100,0</i>	<i>19.142</i> <i>100,0</i>
Elettori	47.142.437	2.922.035	276.863	9.576	1.907	979	1.867	2.681	1.643	2.733	3.621	25.007
Votanti	80,5	2.447.134 83,7	229.348 82,8	7.599 79,4	1.523 79,9	742 75,8	1.360 72,8	2.103 78,4	1.282 78,0	2.234 81,7	2.967 81,9	19.810 79,2
Voti validi	96,2	2.371.855 96,9	223.414 97,4	7.355 96,8	1.466 96,3	714 96,2	1.312 96,5	2.038 96,9	1.221 95,2	2.141 95,8	2.895 97,6	19.142 96,6
Bianche	1,3	21.551 0,9	1.617 0,7	56 0,7	19 1,2	11 1,4	21 1,5	35 1,6	17 1,3	33 1,4	22 0,7	214 1,0
Nulle	2,5	53.544 2,3	4.317 1,8	188 2,4	38 2,4	17 2,2	27 1,9	29 1,4	44 3,4	60 2,6	50 1,6	454 2,2

7. Polarizzazione del voto ed egemonia moderata nella storia elettorale dell'Isola d'Elba

Le elezioni politiche dell'Elba, come si è visto nei precedenti capitoli, riflettono di solito (pur con varie eccezioni) il voto nazionale piuttosto che quello della Regione e della Provincia.

In ogni tornata elettorale della Prima Repubblica (dal 1946 al 1992), mentre nel voto regionale e provinciale è sempre in testa il PCI (il FDP nel 1948 ed il PDS nel 1992), all'Elba prevale sempre la DC, come nel risultato nazionale. Il Partito Comunista elbano ha saputo tuttavia tener testa al suo maggiore avversario politico, pur con risultati inferiori a quelli regionali e provinciali.

Le due correnti maggiori, la cattolico-moderata e quella comunista, pur non avendo impedito la nascita e l'affermazione di altre forze politiche nell'Elba, hanno immediatamente assunto un ruolo egemone, con una prevalenza della prima, fin dal dopoguerra. La DC ha trovato una vasta area di consenso nell'originario e mai venuto

meno conservatorismo presente in vaste fasce sociali degli elbani ed il PCI ha raccolto simpatie e militanza soprattutto fra quei ceti popolari ove era ancor vivo il senso di fedeltà e di appartenenza della lunga tradizione operaia del periodo industriale, ma ha saputo anche attirare intellettuali e professionisti animati da idee di rinnovamento.

Il consenso nei confronti della DC e del PCI è stato motivato poi, di volta in volta, oltre che da scelte di principio e ragioni ideologiche, anche dalle effettive situazioni socio-economiche presenti in ciascun comune dell'isola. In ogni tornata elettorale si è così verificata una ininterrotta polarizzazione del voto a favore dei due maggiori partiti, con percentuali quasi sempre superiori a quella nazionale.

Fin dalle prime elezioni politiche dopo la Prima Repubblica la maggioranza dei consensi si è spostata sulle alleanze di centro-destra, il cui perno è stato Forza Italia, la più significativa novità politica. Oltre a quel che è stato detto l' "effetto Berlusconi" peraltro assai efficace all'Elba, anche se nel 1996 FI ha ceduto gran parte dei consensi ad AN, ha giovato al centro-destra la capacità di recuperare non soltanto il tradizionale elettorato democristiano, ma anche quello lasciato orfano dai socialisti e dal centro laico. I dirigenti elbani di Forza Italia e di Alleanza Nazionale hanno poi saputo intercettare abilmente i peculiari umori delle popolazioni dell'isola, agitando, al momento opportuno, questioni quali il localismo, il fisco, l'incremento dell'edilizia e delle strutture turistiche, i problemi derivanti dall'istituzione del Parco e propagandando il più ampio "laissez-faire" nei rapporti economico-sociali, in sintonia con gli umori delle popolazioni che lavorano essenzialmente nel turismo.

Il PDS-DS fino alle elezioni del 2001 ha sempre superato all'Elba la percentuale nazionale ma l'Ulivo nel 2006 ed il PD nel 2008 sono scesi al di sotto di questa ed hanno progressivamente ceduto alla massiccia avanzata del centro-destra che ha finito per prevalere in tutti i comuni dell'isola.

Le vittorie del centro-destra, che confermano l'orientamento moderato dell'elettorato elbano, si sono accompagnate ad un costante calo dei votanti, superiore a quello che si è pure verificato nel piano nazionale. Una tendenza che si è accentuata alle elezioni europee del 7 giugno 2009 (72,6% la percentuale dei votanti elbani) e nelle recenti elezioni regionali del 28 marzo 2010, quando all'Elba si è recata alle urne meno della metà degli elettori (il 48,0%). Si può ipotizzare che anche nell'Elba il calo dei votanti si sia maggiormente verificato già nel 2008 fra i tradizionali elettori dei partiti di sinistra, che sono i più delusi ed arrabbiati²⁸. Ma neppure si può escludere che proprio nella percezione del popolo elbano, diffidente per principio di tutto ciò che si decide al di fuori dell'isola, si sia venuta ad evidenziare più che altrove l'estraneità e la lontananza di tutta la classe politica della quale è andato appannandosi il prestigio (come rivela, nel suo frequente ripetersi, persino la banalità di quel rassegnato "sono tutti uguali") e di cui appare insincero il linguaggio e vengono giudicati poco affidabili i comportamenti e le scelte operative.

²⁸ Si veda ITANES, *Il ritorno di Berlusconi. Vincitori e vinti nelle elezioni del 2008*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 45-56. Secondo la ricerca ITANES l'astensionismo da parte dell'elettorato di sinistra è passato dal 5,8% del 2006 al 13,9% del 2008, mentre quello del PDL è passato dal 6,0% al 6,6%.